Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — ROMA — Sabato, 17 aprile — Numero 91.

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 176 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 24 marzo 1907, n. 116, e 6 della legge 14 luglio stesso anno, n. 538;

Vista la relazione della Commissione centrale istituita ai termini dell'art. 101 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso elenco, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle quote di concorso a carico dello Stato per l'anno 1908, concesse ai Comuni indicati nell'elenco medesimo, per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali, contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1909.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1908 come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

N. d'ordine	Provincie	Comuni	Importo
1	Aquila	Pizzoli	853.55
2	id.	Pettorano sul Gizio	583.—
3	id.	Avezzano	1081.10

N. d'ordine	Provincie	Comuni	Importo
4	Caserta	Maranola	300.—
5	id.	Marigliano	5232.94
6	id.	Ailano	1011.55
7	id.	Castel Campagnano	2151.55
8	id.	Capriati al Volturno	289.20
9	id.	Valle Agricola	1521.—
10	id.	Presenzano	159.50
11	id.	Esperia	2570.13
12	id.	Portico di Caserta	2296.70
13	id.	Galluccio	2285.50
14	id.	Piana di Cajazzo	307.—
15	Chieti	Sant'Eusanio del Sangro	740.05
16	id.	Palmoli	1219.31
17	id.	San Vito Chietino	960.74
18	id.	Lettomanoppello	335.—
19	id.	Gissi	784.50
20	id.	Dogliola	574.53
21	Cosenza	Fiumefreddo Bruzio	1308.15
22	id.	Castrolibero	1046.50
23	id.	Laino Borgo	2300.—
24	Foggia	Poggio Imperiale	170.80
25	id.	Montesantangelo	6099.07
26	id.	Faeto	3842.40
27	Potenza	Gallicchio	2712.71
28	id.	Episcopia	1551.—
29	id.	Albano di Lucania	780.—
30	Salerno	Castel Ruggero	2001.—
31	id.	San Mauro la Bruca	1300.84
32	id.	Tramonti	3473.33
33	id.	Ricigliano	1376.80
34	id.	Acerno	1952.10
		Totale . . .	55261.55

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
LACAVA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. LXXXVII (Dato a Roma, il 14 marzo 1909), col quale si modifica lo statuto del Monte di pietà di Collescipoli.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. LXXXVIII (Dato a Roma, il 25 marzo 1909), col quale il Ricovero dei vecchi poveri e derelitti di Pontedassio è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. LXXXIX (Dato a Roma, il 25 marzo 1909), col quale il pio legato Galeotti di Corniglio è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 28 marzo 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sant'Anastasia (Napoli).*

SIRE!

Da tempo l'Amministrazione comunale di Sant'Anastasia versa in condizioni anormali. Gli uffici municipali, in parte affidati a persone incapaci, sono disorganizzati; il servizio di tesoreria non funziona regolarmente; il patrimonio comunale è in abbandono; varie liti sono state intentate più per mire di partito che per tutelare gl'interessi del Comune.

La situazione finanziaria va sempre peggiorando; sia per gli espedienti di cassa, di cui l'Amministrazione ha abusato; sia per l'apertura delle barriere daziarie, che ha causato al Comune gravi perdite, non compensate da un inasprimento di tasse, fatto con criteri non equi. La nuova tariffa daziaria, come pure quella della tassa di occupazione, furono applicate senza attenderne l'approvazione. È stata trascurata la riscossione dei residui attivi. Abbandonato è il servizio di distribuzione dell'acqua; negletti in sommo grado i servizi attinenti all'igiene; il servizio annonario non esiste. I locali scolastici sono malsani.

L'Amministrazione comunale ha rivolto i suoi sforzi alla municipalizzazione della pubblica illuminazione, previo riscatto dell'impianto esistente. Nell'espletare gli atti relativi non ha, però, curato gli interessi del Comune e non ha tenuto da conto le osservazioni della prefettura. Prima ancora che fosse compiuto il procedimento prescritto, l'Amministrazione prese arbitrariamente possesso dell'impianto, ed ora il Comune è citato in giudizio pel pagamento di una somma che ne eccede di molto il valore reale.

Tale stato di cose, di cui le deduzioni date dall'Amministrazione non valgono a scemare la gravità, richiede un efficace rimedio, che non può attendersi dall'Amministrazione stessa e che, d'altro canto, deve applicarsi prontamente per impedire il turbamento dell'ordine pubblico seriamente minacciato a causa della viva eccitazione degli animi.

È quindi necessario procedere allo scioglimento del Consiglio comunale, come ha riconosciuto il Consiglio di Stato, e a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sant'Anastasia, in provincia di Napoli, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Enrico Palmieri è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 marzo 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ACCORDI *fra l'Italia e altri Stati circa il commercio reciproco di prodotti medicinali.*

Il ministro degli affari esteri, allo scopo di far meglio conoscere a coloro che possano avervi interesse gli accordi conclusi dal 1907 ad oggi tra l'Italia ed altri Stati per facilitare il commercio reciproco dei prodotti medicinali, accordi che furono già pubblicati nel « Bollettino ufficiale » del R. Ministero dell'Interno, crede opportuno di riprodurli qui appresso:

ACCORDO fra l'Italia e la Gran Bretagna per facilitare il commercio reciproco dei prodotti medicinali.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI D'ITALIA ALL'AMBASCIATORE BRITANNICO IN ROMA.

Roma, 9 luglio 1907.

Signor Ambasciatore,

Essendosi ritenuto conveniente di stabilire in modo preciso e definitivo i criteri di massima per l'applicazione dell'art. 14 delle disposizioni preliminari della tariffa doganale italiana, per quanto riguarda l'importazione dei generi medicinali e dei medicamenti composti provenienti dall'Inghilterra, ed avendo il Consiglio superiore di sanità ritenuto che le disposizioni che regolano in Inghilterra la produzione dei medicinali e dei medicamenti composti offrono, per la tutela sanitaria, garanzie idonee ed equivalenti in efficacia a quelle assicurate dalla legge italiana, per la produzione dei medicinali e medicamenti composti nel Regno, il Governo del Re ha deliberato che ai medicinali e medicamenti composti prodotti in Inghilterra sia, nei riguardi sanitari, consentita, in via di massima e senza necessità di provvedimenti singoli da applicarsi per ciascun prodotto, la libera introduzione nel Regno, sempreché il Governo inglese abbia a concedere ai medicinali e medicamenti composti prodotti in Italia, identico trattamento, nei riguardi sanitari, per la introduzione in Inghilterra.

Sotto tale condizione si avverte:

1° che i medicamenti composti dovranno portare sulla etichetta, applicata a ciascun recipiente, l'indicazione esatta:

a) dei componenti del prodotto colla denominazione abituale della pratica medica (escluse le formule chimiche);

b) della dose relativa, come è prescritto pei consimili prodotti fabbricati e messi in circolazione nel Regno;

2° che non sono compresi nei medicinali e medicamenti composti, previsti dalla presente nota, i sieri, vaccini, virus, tossine e prodotti affini contemplati dalla legge italiana 8 luglio 1905, n. 360, e dal relativo regolamento 18 giugno 1905, n. 407;

3° che il Regio Governo si riserva la facoltà - che riconosce reciprocamente anche nel Governo inglese - di proibire, in casi eccezionali e per speciali motivi di sanità pubblica, l'introduzione nel Regno di un dato prodotto, salvo a darne, dove il caso si verificasse, immediato avviso al Governo inglese.

Ho l'onore di pregare Vostra Eccellenza di volermi far conoscere se il Governo britannico aderisce all'accordo su queste basi, e, in caso affermativo, di rivolgermi, in nome di esso, analoga dichiarazione assicurante la reciprocità di trattamento.

Gradisca, ecc.

TITTONI.

L'INCARICATO D'AFFARI BRITANNICO IN ROMA AL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI D'ITALIA.

Rome, July 10, 1907.

Sir,

His Britannic Majesty's Government have decided to adhere to the Agreement for the reciprocal importation of drugs and medical preparations into Italy and the United Kingdom on the basis of the Draft Note submitted by the Royal Government on the 4th April 1907, and give assurance, on their part, of full reciprocity of treatment.

In that Note the Royal Government declare that: —

« Inasmuch as it is considered advisable to establish in a precise and definite manner a standard principle for the application of Article 14 of the preliminary Regulations to the Italian Customs Tariff as regards the importation into Italy of drugs and medical preparations from the United Kingdom, and in view of the fact that the Superior Council of Public Health is of opinion that the regulations which govern the production of drugs and medical preparations in the United Kingdom offer, as far as sanitary safeguards are concerned, identically efficacious guarantees to those ensured by Italian legislation for the national production of drugs and medical preparations, the Royal Government has decided on principle to grant to drugs and medical preparations produced in the United Kingdom, as far as sanitary regulations are concerned, and in order to avoid the necessity of applying special precautionary measures in the case of each individual product, unrestricted entry into Italian territory, always provided that His Britannic Majesty's Government is prepared to grant identical treatment, as far as sanitary regulations are concerned, to Italian drugs and medical preparations imported into the United Kingdom ».

His Majesty's Government, having taken note of this declaration, declare that they are prepared, on their part, to grant identical treatment, as far as sanitary regulations are concerned, to Italian drugs and medical preparations imported into the United Kingdom.

In this reciprocal Agreement it is to be noted: —

1° that medical preparations must bear on the label attached to each receptacle an exact indication: —

a) as to the component parts of the product expressed in the usual medical nomenclature (chemical formulae excluded);

b) as to the relative doses as prescribed for similar products manufactured and sold in Italy or the United Kingdom;

2° that serums, vaccine, virus, toxines and similar products referred to in the Italian Law of July 8th, 1904, n. 360, and in the regulations of June 18, 1905, n. 407, are not included in the terms « drugs and medical preparations » quoted in the present Note:

3° that each of the two Governments reserves to itself the right to prohibit, in special cases and for special reasons of public health, the importation of any particular product. Should the case

arise, immediate notice of such prohibition by either Government would immediately be made to the other.

In communicating the above to Your Excellency, in pursuance of authorisation received from His Britannic Majesty's Government, I have the honour, etc.

CHARLES DES GRAZ.

ACCORDO fra l'Italia e la Francia pel Commercio dei medicinali.

(12 e 13 ottobre 1907).

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI D'ITALIA ALL'INCARICATO D'AFFARI DI FRANCIA.

Roma, 12 ottobre 1907.

Signor incaricato d'affari,

Essendosi ritenuto conveniente di stabilire in modo preciso e definitivo i criteri di massima per l'applicazione dell'art. 14 delle disposizioni preliminari della tariffa doganale italiana, per quanto riguarda l'importazione dei generi medicinali e dei medicamenti composti provenienti dalla Francia, ed avendo il Consiglio superiore di sanità ritenuto che le disposizioni che regolano in Francia la produzione dei medicinali e dei medicamenti composti offrono, per la tutela sanitaria, garanzie idonee ed equivalenti in efficacia a quelle assicurate dalla legge italiana per la produzione dei medicinali e medicamenti composti nel Regno, il Governo del Re ha deliberato che ai medicinali e medicamenti composti prodotti in Francia sia, nei riguardi sanitari, consentita, in via di massima e senza necessità di provvedimenti singoli da applicarsi per ciascun prodotto, la libera introduzione nel Regno, sempreché il Governo francese abbia a concedere ai medicinali e medicamenti composti prodotti in Italia, identico trattamento nei riguardi sanitari, per la introduzione in Francia.

Sotto tale condizione si avverte:

1° che i medicamenti composti dovranno portare sulla etichetta applicata a ciascun recipiente, l'indicazione esatta:

a) dei componenti del prodotto colla denominazione abituale della pratica medica (escluse le formule chimiche);

b) della dose relativa, come è prescritto per consimili prodotti fabbricati e messi in circolazione nel Regno;

2° che non sono compresi coi medicinali e medicamenti composti, previsti dalla presente nota, i sieri, vaccini, *virus*, tossine e prodotti affini contemplati dalla legge italiana 8 luglio 1904, n. 369, e dal relativo regolamento 18 giugno 1905, n. 407, come pure dalla legge francese del 25 aprile 1895 e dal decreto del 26 gennaio 1896;

3° che il R. Governo si riserva la facoltà - che riconosce reciprocamente anche nel Governo francese - di proibire, in casi eccezionali e per speciali motivi di sanità pubblica, l'introduzione nel Regno di un dato prodotto, salvo a darne, dove il caso si verificasse, immediato avviso al Governo francese.

Ho l'onore di pregare la Signoria Vostra di volermi far conoscere se il Governo francese aderisce all'accordo su queste basi, e, in caso affermativo, di rivolgermi, in nome di esso, analoga dichiarazione assicurante la reciprocità di trattamento.

Gradisca, ecc.

TITTONI.

L'INCARICATO D'AFFARI DI FRANCIA AL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI D'ITALIA.

Rome, le 13 octobre 1907.

Monsieur le ministre,

Le Gouvernement de la République a décidé d'adhérer à l'accord pour l'importation réciproque des médicaments et produits pharmaceutiques en Italie et en France sur les bases de la note remise par le Gouvernement italien le 12 octobre 1907.

Dans cette note, le Gouvernement royal déclare que:

« Ayant reconnu qu'il convenait d'établir d'une manière précise et définitive le principe pour l'application de l'article 14 des dispositions préliminaires du tarif douanier italien, en ce qui concerne l'importation des produits médicinaux et des médicaments composés provenant de France et le Conseil supérieur de santé ayant reconnu que les dispositions qui règlent en France la production des produits médicinaux et des médicaments composés offrent pour la sauvegarde de la santé publique des garanties suffisantes et équivalentes en efficacité à celles qui sont assurées par la loi italienne pour la production des produits médicinaux et des médicaments composés dans le Royaume, le Gouvernement du Roi a décidé que les produits médicinaux et les médicaments composés produits en France jouiront, au point de vue sanitaire en principe et sans nécessité de mesures spéciales à appliquer pour chaque produit, de la libre entrée dans le Royaume, a condition que le Gouvernement français accorde aux produits médicinaux et aux médicaments composés produits en Italie, un traitement identique au point de vue sanitaire, à leur entrée en France ».

Le Gouvernement de la Republique, prenant acte de cette déclaration, s'engage à accorder, pour sa part, un traitement identique au point de vue sanitaire et sous réserve de l'accomplissement des prescriptions d'ordre tarifaire de la loi douanière du 11 janvier 1892, aux produits médicinaux et médicamentaux composés produits en Italie à leur entrée en France.

Dans cet arrangement réciproque il est à noter:

1° que les médicaments composés devront porter sur l'étiquette, apposée sur chaque récipient, l'indication exacte:

a) des parties composant le produit avec la dénomination habituelle de la pratique médicale (à exclusion des formules chimiques);

b) de la dose relative ainsi qu'il est prescrit pour les produits similaires fabriqués et mis en circulation en Italie;

2° que parmi les produits médicinaux et médicaments composés prévus par la présente note ne sont pas compris les sérums, vaccins, virus, toxines, et produits similaires visés dans la loi italienne du 8 juillet 1904, n. 369, et dans le règlement du 18 juin 1905, n. 407, ainsi que dans la loi française du 25 avril 1895 et le décret du 29 janvier 1896;

3° chacun des deux Gouvernements se réserve de prohiber, dans de cas exceptionnels et pour des motifs spéciaux de santé publique, l'introduction de tout produit médicinal sauf à en donner, si cette circonstance se produisait, avis immédiat à l'autre Gouvernement.

J'ai l'honneur de communiquer ce qui précède a Votre Excellence, conformément à l'autorisation que j'ai reçue à cet effet du Gouvernement de la République, et je saisis, etc.

J. LAROCHE.

SCAMBIO DI NOTE circa il commercio dei medicinali fra l'Italia e la Germania.

(30 e 31 dicembre 1907)

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI D'ITALIA ALL'AMBASCIATORE DI GERMANIA IN ROMA.

Rome, le 30 décembre 1907.

Monsier l'ambassadeur,

Votre Excellence est informé que nos deux Gouvernements ont reconnu convenable d'établir d'une manière précise et définitive des principes pour l'application de l'art. 14 des dispositions préliminaires du tarif douanier italien, en ce qui concerne l'importation des produits médicinaux et des médicaments composés provenant de l'Allemagne. D'autre part, le Conseil supérieur de santé du Royaume a constaté que les dispositions réglant en Allemagne la fabrication des produits médicinaux et des médicaments composés offrent, pour la sauvegarde de la santé publique, des garanties suffisantes et équivalentes en efficacité à celles qui sont assurées par la loi italienne

pour la fabrication des produits médicinaux et des médicaments composés dans le Royaume.

En cet état de choses, le Gouvernement du Roi a décidé que les produits médicinaux et les médicaments composés fabriqués en Allemagne seront admis à jouir, au point de vue sanitaire, en principe et sans nécessité de mesures spéciales à appliquer à chaque produit, de la libre entrée dans le Royaume, à la condition que le Gouvernement allemand accorde aux produits médicinaux et aux médicaments composés fabriqués en Italie un traitement identique, au point de vue sanitaire, à leur entrée en Allemagne.

Il est nécessaire en outre de fixer dès maintenant:

1º que les médicaments composés devront porter sur l'étiquette apposée sur chaque récipient l'indication exacte:

a) des produits composant le médicament avec la dénomination adoptée par la pratique médicale et non pas d'après leur formule chimique;

b) de la dose desdits produits, ainsi qu'il est prescrit pour les produits similaires fabriqués et mis en vente dans le Royaume;

2º que parmi les produits médicinaux et médicaments composés prévus par la présente note ne sont pas compris les sérums, les vaccins, le virus, les toxines et les produits similaires visés dans la loi italienne du 8 juillet 1905, n. 360, et dans le réglement relatif du 18 juin 1905, n. 407;

3º que chacun des deux Gouvernements se réserve la faculté de prohiber, dans des cas exceptionnels et pour des motifs spéciaux de santé publique, l'introduction de tout produit, sous la réserve toutefois d'en donner avis immédiat, le cas échéant, à l'autre Gouvernement, en indiquant en même temps les faits et les motifs qui ont donné lieu à la défense imposée.

Veuillez agréer, etc.

TITTONI.

L'AMBASCIATORE DI GERMANIA IN ROMA
AL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI D'ITALIA.

Rome, le 31 décembre 1907.

Monsieur le ministre,

En réponse à la note du 30 courant, j'ai l'honneur de vous communiquer ce qui suit: le Gouvernement impérial d'Allemagne a pris acte de la décision du Gouvernement royal d'Italie portant:

que les produits médicinaux et les médicaments composés fabriqués en Allemagne seront admis à jouir, au point de vue sanitaire, en principe et sans nécessité de mesures spéciales à appliquer à chaque produit, de la libre entrée dans le Royaume, à la condition que le Gouvernement allemand accorde aux produits médicinaux et aux médicaments composés fabriqués en Italie un traitement identique, au point de vue sanitaire, à leur entrée en Allemagne;

qu'en outre cette admission ne sera subordonnée qu'aux conditions ou exceptions suivantes:

1º que les médicaments composés devront porter sur l'étiquette apposée sur chaque récipient l'indication exacte:

a) des produits composant le médicament, avec la dénomination adoptée par la pratique médicale et non pas d'après leur formule chimique;

b) de la dose des dits produits, ainsi qu'il est prescrit pour les produits similaires fabriqués et mis en vente dans le Royaume;

2º que parmi les produits médicinaux et médicaments composés prévus par la présente note ne seront pas compris les sérums, les vaccins, les virus, les toxines et les produits similaires visés dans la loi italienne du 8 juillet 1904, n. 360, et dans le règlement y relatif du 18 juin 1905, n. 407;

3º que chacun des deux Gouvernements se réserve la faculté de prohiber, dans des cas exceptionnels et pour des motifs spéciaux de santé publique, l'introduction de tout produit, sous la réserve toutefois d'en donner avis immédiat, le cas échéant, à l'autre Gouvernement, en indiquant en même temps les faits et les motifs qui ont donné lieu à la défense imposée.

Conformément à cette décision, il sera accordé en Allemagne, à la condition de réciprocité, un traitement identique en matière de police sanitaire à l'importation des produits médicinaux et des médicaments composés fabriqués en Italie. Cette admission ne sera également subordonné qu'aux conditions ou exceptions sus-mentionnées.

Il est entendu que cette admission de part et d'autre n'implique aucune innovation par rapport à l'application des tarifs douaniers des deux pays.

Veuillez agréer, etc.

MONTS.

SCAMBIO DI NOTE pel commercio dei medicinali fra l'Italia e la Svizzera.

(16 e 29 novembre 1907).

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI D'ITALIA
AL MINISTRO DI SVIZZERA IN ROMA.

Rome, ce 16 novembre 1907.

Monsieur le Ministre,

Dans le but d'arrêter d'une manière sûre et définitive les principes réglant au point de vue sanitaire l'importation des produits médicinaux de la Suisse en Italie et vice-versa, et le Conseil supérieur de santé du Royaume ayant reconnu que les dispositions qui règlent en Suisse la production des produits médicinaux offrent, pour la sauvegarde de la santé publique des garanties équivalentes en efficacité à celles qui sont assurées par les lois italiennes, j'ai l'honneur de porter à votre connaissance ce qui suit:

a) le Gouvernement italien s'engage à permettre, à condition de réciprocité, l'introduction dans le Royaume, sans qu'aucune autorisation spéciale soit requise pour des raisons sanitaires, de tous les produits médicinaux et de tous les médicaments composés provenant de la Suisse, sous réserve du droit de prendre, cas échéant, des mesures de contrôle à concerter entre les Administrations des deux pays:

b) tous les médicaments composés devront porter sur chaque récipient une étiquette indiquant exactement:

1º les produits composant le médicament d'après la dénomination adoptée par la pratique médicale et non pas d'après leur formule chimique;

2º la dose desdits produits;

c) il est entendu que, dans les produits médicinaux et dans les médicaments composés ne sont pas compris les sérums, les virus, les vaccins, les toxines et les produits similaires.

Je vous prie de vouloir bien me donner acte de la présente communication et je saisis etc.

TITTONI.

IL MINISTRO DI SVIZZERA IN ROMA
AL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI D'ITALIA.

Rome, ce 29 novembre 1907.

Monsieur le Ministre,

J'ai l'honneur d'accuser réception de la note que Votre Excellence a bien voulu m'adresser en date du 16 novembre 1907, au sujet des principes qui régleraient à l'avenir, au point de vue sanitaire, l'importation des produits médicinaux de la Suisse en Italie et vice-versa.

Ces principes seraient les suivants:

a) le Gouvernement italien s'engage à permettre, à condition de réciprocité, l'introduction dans le Royaume, sans qu'aucune autorisation spéciale soit requise pour des raisons sanitaires, de tous les produits médicinaux et de tous les médicaments composés provenant de la Suisse, sous réserve du droit [illegible], cas échéant, des mesures de contrôle à concerter dans [illegible] administrations des deux pays;

« b) tous les médicaments composés devront porter sur chaque récipient une étiquette indiquant exactement:

« 1° les produits composant le médicament d'après la dénomination adoptée par la pratique médicale et non pas d'après leur formule chimique;

« 2° la dose desdits produits;

« c) il est entendu que, dans les produits médicinaux et dans les médicaments composés ne sont pas compris les sérums, les virus, les vaccins, les toxines et les produits similaires ».

Je suis autorisé par mon Gouvernement à déclarer à Votre Excellence qu'il donne son adhésion à cet arrangement, et je saisis cette occasion, etc.

J. B. PIODA.

DÉCLARATION entre la Belgique et l'Italie pour l'importation des produits médicinaux.

Le Gouvernement belge et le Gouvernement italien ayant reconnu nécessaire d'établir, d'un façon précise et définitive, les principes à appliquer pour régler, au point de vue sanitaire, l'importation des produits médicinaux et des médicaments composés (spécialités pharmaceutiques) de Belgique en Italie et d'Italie en Belgique, il a eté convenu ce qui suit:

a) le Gouvernement italien se conformant à l'avis du Conseil supérieur de santé, et partant du principe que les dispositions réglant en Belgique la fabrication des produits médicinaux et des spécialites pharmaceutiques offrent, au point de vue de la production sanitaire, des garanties sérieuses et équivalentes en efficacité à celles qui sont assurées par la législation italienne, consent, d'une façon générale, et sans la necessité de mesures particulières au point de vue sanitaire, à la libre introduction dans le Royaume des produits médicinaux et des spécialites pharmaceutiques fabriqués en Belgique, pourvu que le Gouvernement belge applique pour l'introduction en Belgique, un traitement identique, au point de vue sanitaire, aux produits médicinaux et aux spécialités pharmaceutiques fabriqués en Italie;

b) le Gouvernement Belge, prenant acte de la déclaration qui précède, accorde de son côté et sous les mêmes conditions, un traitement identique au point de vue sanitaire, aux produits médicinaux et aux spécialités pharmaceutiques fabriqués en Italie, pour leur entrée en Belgique;

c) il reste entendu que tout récipient contenant un médicament composé (spécialités pharmaceutiques) devra porter une étiquette avec l'indication exacte:

1° des éléments composant le produit, avec leur appellation ordinaire en langage médical (à l'exclusion des formules chimiques);

2° de la dose de ces éléments constitutifs;

d) il est convenu que parmi les produits médicinaux et les médicaments composes (spécialités pharmaceutiques) dont il est question ci dessus, ne doivent pas être compris les sérums, virus, vaccins, toxines, et autres produits semblables;

e) enfin il est entendu que chaque Gouvernement se réserve le droit d'interdire dans des cas exceptionnels et pour des motifs spéciaux d'hygiène publique, l'introduction sur son territoire d'un des produits indiqués sous les littéras a et b, à condition de donner, dans ce cas, avis immédiat de cette décision à l'autre Gouvernement.

Fait, en double expédition, à Rome, ce 4 mai 1908.

L'envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire de Sa Majesté le Roi des Belges
LÉON MASKENS.

Le ministre des affaires étrangères de Sa Majesté le Roi d'Italie
TITTONI.

DICHIARAZIONE fra l'Italia e il Belgio per l'importazione dei prodotti medicinali.

Il Governo italiano ed il Governo belga avendo riconosciuto necessario di stabilire, in modo preciso e definitivo, i principi da applicarsi per regolare, dal punto di vista sanitario, l'importazione dei prodotti medicinali e dei medicamenti composti (specialità farmaceutiche) dall'Italia in Belgio e dal Belgio in Italia si è convenuto quanto segue:

a) il Governo italiano conformandosi al parere del Consiglio superiore di sanità, e partendo dal principio che le disposizioni che regolano in Belgio la fabbricazione dei prodotti medicinali e delle specialità farmaceutiche, offrono, dal punto di vista della protezione sanitaria, delle garanzie serie e che equivalgono in efficacia a quelle che sono assicurate dalla legislazione italiana, acconsente, in modo generale, e senza il bisogno di speciali misure d'ordine sanitario, alla libera introduzione nel Regno dei prodotti medicinali e delle specialità farmaceutiche fabbricate nel Belgio, purchè il Governo belga applichi, per l'introduzione nel Belgio, un trattamento identico, dal punto di vista sanitario, ai prodotti medicinali ed alle specialità farmaceutiche fabbricate in Italia;

b) il Governo belga, prendendo atto della dichiarazione che precede, accorda da parte sua ed alle medesime condizioni, un trattamento identico, dal punto di vista sanitario, ai prodotti medicinali ed alle specialità farmaceutiche fabbricate in Italia per la loro entrata nel Belgio;

c) resta inteso che ogni recipiente che contenga un medicamento composto (specialità farmaceutiche) dovrà portare un'etichetta coll'indicazione esatta:

1° degli elementi che compongono il prodotto, colla loro ordinaria denominazione in linguaggio medico (escluse le formule chimiche);

2° della dose di questi elementi costitutivi;

d) è convenuto che tra i prodotti medicinali ed i medicamenti composti (specialità farmaceutiche) di cui è questione più sopra, non si devono comprendere i sieri, virus, vaccini, tossine ed altri prodotti analoghi;

e) infine resta inteso che ciascun Governo si riserva il diritto di proibire in casi eccezionali e per speciali motivi di igiene pubblica, l'introduzione nel proprio territorio d'uno dei prodotti indicati alle lettere a e b a condizione, in tal caso, di dare avviso immediato di questa decisione all'altro Governo.

Fatto, in doppio originale, a Roma, il 4 maggio 1908.

Il ministro degli affari esteri di Sua Maestà il Re d'Italia
TITTONI.

L'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Sua Maestà il Re del Belgio
LÉON MASKENS.

ACCORDO fra l'Italia e l'Austria-Ungheria per l'importazione dei prodotti medicinali.

(23 dicembre 1908).

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI
ALL'AMBASCIATORE D'AUSTRIA-UNGHERIA IN ROMA.

Rome, le 23 décembre 1908.

Monsieur l'ambassadeur,

Vostre Excellence est informée, que nos gouvernements ont reconnu convenable d'établir, d'une manière précise et définitive, les principes pour l'application de l'article 14 des dispositions préliminaires du tarif douanier italien, en ce qui concerne l'importation des produits médicinaux et de médicaments composés provenant de l'Autriche ou de la Hongrie.

D'autre part, le Conseil supérieur de santé du royaume a constaté que les dispositions réglant en Autriche et en Hongrie la fabrication des produits médicinaux et des médicaments composés, offrent, pour la sauvegarde de la santé publique, des garanties suffisantes et équivalentes en efficacité à celles qui sont assurées par la loi italienne pour la fabrication des produits médicinaux et des médicaments composés dans le royaume.

En cet état de choses, le gouvernement du Roi a décidé que les produits médicinaux et les médicaments composés fabriqués en Autriche et en Hongrie seront admis à jouir, au point de vue sanitaire, en principe et sans nécessité de mesures spéciales à appliquer à chaque produit, de la libre entrée dans le royaume à la condition que le Gouvernement d'Autrique e le Gouvernement de Hongrie accordent aux produits médicinaux et aux médicaments composés fabriqués en Italie un traitement identique, au point de vue sanitaire, à leur entrée en Autriche et en Hongrie.

Il est entendu que les produits médicinaux et les médicaments composés fabriqués en Italie devront, pour obtenir la libre introduction en Autriche et en Hongrie se conformer aux dispositions qui règlent le commerce des produits médicinaux et des médicaments composés en Autriche et en Hongrie. En conséquence les produits médicinaux et médicaments composés susdits devront être destinés exclusivement à des pharmacies ou à des instituts médicaux scientifiques. Les mêmes marchandises destinées à des droguistes ne vendant pas en détail pourront être introduites sans autorisation spéciale, si elles ne sont pas dosées dans une forme permettant l'usage externe ou interne immédiat aux malades; cependant les droguistes ne vendant pas en détail pourront obtenir de la part de l'autorité compétente (préfecture ou lieutenance) un permis pour la durée d'une année, d'introduire dosés et en forme de médicaments des produits médicinaux à désigner explicitement, si toutefois ces produits peuvent être vendu en Autriche ou en Hongrie sans l'ordonance d'un médecin. Rien ne s'oppose à ce que des particuliers s'adressent aux autorités précitées en vue d'obtenir pour ler propre usage l'autorisation d'introduire tel ou tel médicament.

De même il est entendu que les produits médicinaux et les médicaments composés fabriqués en Autriche et en Hongrie devront, pour obtenir la libre introduction en Italie, se conformer aux dispositions qui règlent le commerce des produits médicinaux et des médicaments composés en Italie.

Il est nécessaire, en outre, de fixer:

1° que tous les produits médicinaux doivent porter sur l'étiquette apposée sur chaque récipient les indications suivantes:

a) des produits composant le médicament d'après leur désignation médicale et non pas leur formule chimique;

b) la dose de ces produits;

2° que parmi les produits médicinaux et médicaments composés prévus par la présente note ne sont pas compris le serums, vaccins, toxines et les autres produits similaires;

3. Que le Gouvernement d'Italie d'un côté et le Gouvernement d'Autriche et le Gouvernement de Hongrie de l'autre côté se reservent la faculté de prohiber, dans des cas exceptionnels et pour des raisons sanitaires spéciales, l'introduction d'un des prouduits médicinaux ou médicaments composés visés dans la présente note, sous la réserve, toutefois, d'en donner avis immédiat, le cas échéant, à l'autre Gouvernement, en indiquant en même temps les faits et les motifs qui ont donné lieu à la défense imposée.

Veuillez agréer, etc.

TITTONI.

L'AMBASCIATORE D'AUSTRIA UNGHERIA IN ROMA AL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI.

Rome, le 23 décembre 1908.

Monsieur le ministre,

Votre Excellence est informée que nos Gouvernements ont reconnu convenable d'établir d'une manière précise et définitive les principes pour l'application de l'article 14 des dispositions préliminaires du tarif douanier italien en ce qui concerne l'importation des produits médicinaux et des médicaments composés provenant de l'Autriche ou de la Hongrie. D'autre part, le Conseil supérieur de santé du Royaume a constaté que les dispositions réglant en Autriche et en Hongrie la fabrication des produits médicinaux et des médicaments composés offrent pour la sauvegarde de la santé publique, des garanties suffisantes et équivalentes en efficacité à celles qui sont assurées par la loi italienne pour la fabrication des produits médicinaux et des médicaments composés dans le Royaume.

En cet état de choses le Gouvernement d'Autriche et le Gouvernement de Hongrie ont décidé que les produits médicinaux et les médicaments composés fabriqués en Italie seront admis à jouir, au point de vue sanitaire en principe et sans nécessité de mesures spéciales à appliquer à chaque produit, de la libre entrée dans le territoire douanier conventionnel des deux Etats de la monarchie austro-hongroise, à la condition que le Gouvernement royal accorde aux produits médicinaux et aux médicaments composés fabriqués en Autriche ou en Hongrie un traitement identique, au point de vue sanitaire, à leur entrée en Italie.

Il est entendu, que les produits médicinaux et les médicaments composés fabriqués en Italie devront, pour obtenir la libre introduction dans les deux Etats de la monarchie austro-hongroise, se conformer aux dispositions qui règlent le commerce des produits médicinaux et des médicaments composés en Autriche et en Hongrie. En conséquence les produits médicinaux et médicaments composés susdits devront être destinés exclusivement à des pharmacies ou à des instituts médicaux scientifiques. Les mêmes marchandises destinées à droguistes ne vendant pas en détail pourront être introduites sans autorisation spéciale, si elles ne sont pas dosées dans une forme permettant l'usage externe ou interne immédiat aux malades; cependant les droguistes ne vendant pas en détail pourront obtenir de la part de l'autorité compétente (préfecture o lieutenance) un permis pour la durée d'une année, d'introduire dsés et en forme de médicaments des produits médicinaux à désigner explicitement, si toutefois ces produits peuvent être vendus en Autriche ou en Hongrie sans l'ordonnance d'un médecin. Rien ne s'oppose à ce que des particpliers s'adressent aux autorités précitées en vue d'obtenir pour leur propre usage l'autorisation d'introduire tel ou tel médicament

Du même il est entendu, que les produits médicinaux et les médicaments composés fabriqués en Autriche ou en Hongrie devront, pour obtenir la libre introduction en Italie, se conformer aux dispositions qui règlent le commerce des produits médicinaux et des médicaments composés en Italie.

Il est nécessaire en outre de fixer:

1° que tous les produits médicinaux doivent porter sur l'étiquette apposée sur chaque récipient les indications suivantes:

a) des produits composants le médicament d'après leur désignation médicale et non leur formule chimique;

b) la dose de ces produits;

2° que parmi les produits médicinaux et médciaments composés prévus par la présente note ne sont pas compris les serums, vaccins, toxines et les autres produits similaires;

3° que le Gouvernement d'Autriche et le Gouvernement de Hongrie d'un côté et le Gouvernement d'Italie de l'autre côté se réservent la faculté de prohiber, dans des cas exceptionnels et pour des raisons sanitaires spéciales, l'introduction d'un des produits médicinaux ou médicaments composés visés dans la présente note sous la réserve toutefois, d'en donner avis immédiat, le cas échéant, à l'autre Gouvernement, en indiquant, en même temps, les faits et les motifs qui ont donné lieu à la défense imposée.

Veuillez agréer, etc.

LÜTZOW.

ELENCO dei presunti morti nel disastro del 28 dicembre 1908.

Municipio di Messina.

(2ª pubblicazione).

1. Anzà Ruggero fu Francesco, d'anni 60, avvocato.
2. Anzà Attilio fu Ruggero e fu Saija Vincenza, d'anni 32, ingegnere.
3. Anzà Adolfo fu Ruggero e fu Saija Vincenza, d'anni 27, avvocato.
4. Anzà Emilia fu Ruggero e fu Saija Vincenza, d'anni 24.
5. Anzà Ugo fu Ruggero e fu Saija Vincenza, d'anni 18.
6. Arena Giuseppe fu Onofrio e fu Longone Grazia, d'anni 65, dolciere.
7. Arena Alfredo di Giuseppe e di Raffa Concetta, d'anni 18.
8. Arena Grazia di Giuseppe e di Raffa Concetta, d'anni 19.
9. Arena Giuseppe Cesare di Giuseppe e di Raffa Concetta, di anni 15.
10. Arena Carmelo di Giuseppe e di Raffa Concetta, d'anni 11.
11. Aiello Giuseppe di Francesco e fu Ferrara Giuseppa, d'anni 15.
12. Aiello Carmelo di Francesco e fu Ferrara Giuseppa, d'anni 11.
13. Aiello Letteria di Francesco e fu Ferrara Giuseppa, d'anni 9.
14. Aiello Angelina di Francesco e fu Ferrara Giuseppa, d'anni 1.
15. Ardizzoni Gaetano di Gioacchino, d'anni 28, delegato di P. S., nato a Siracusa.
16. Aveline Ada di Carlo, d'anni 33.
17. Alibrandi Sebastiano fu Vincenzo.
18. Alibrandi Giuseppe fu Sebastiano e di D'Angelo Petronilla.
19. Alibrandi Vincenzo fu Sebastiano e di D'Angelo Petronilla.
20. Augeri Ada di Giuseppe e di Scarpuzza Adele, d'anni 5, nata a Messina.
21. Andreozzi Francesco, d'anni 33.
22. Andreozzi Giacoma fu Francesco e fu Occhini Tonia, d'anni 7.
23. Andreozzi Maria fu Francesco e fu Occhini Tonia, d'anni 5.
24. Andreozzi Michele fu Francesco e fu Occhini Tonia, d'anni 2.
25. Andreozzi Michele fu Gentile Giacoma, d'anni 56, nato a Napoli.
26. Abate Angela fu Giuseppe e fu Carnazza Maria, d'anni 64, nata a Messina.
27. Alicò Rosario fu Luigi e fu Crisafulli Giuseppa, d'anni 50, nato a Barcellona.
28. Alicò Giuseppa fu Rosario e fu Drago Eloisia, d'anni 13, nata a Messina.
29. Alicò Assunta fu Rosario e fu Drago Eloisia, d'anni 11, nata a Messina.
30. Alicò Francesco fu Rosario e fu Drago Eloisia, d'anni 5, nato a Messina.
31. Albore Maria fu Sebastiano e fu Mantineo Santa, d'anni 44, nata a Messina.
32. Ardizzone Gaetano, delegato di P. S.
33. Armelisasso Carlo di Giuseppe e fu Sidoti Maria Laura, di anni 19, studente, nato a Palermo.
34. Armelisasso Stefano di Giuseppe e fu Sidoti Maria Laura, di anni 10, studente, nato a Cefalù.
35. Armelisasso Marianna di Giuseppe e fu Sidoti Maria Laura, d'anni 9, studente, nata a Giojosa.
36. Arau Francesco fu Antonio, d'anni 72, agente dogana, nato a Messina.
37. Anastasi Cosimo fu Rosario e di Perrone Letizia, d'anni 51, ragioniere, nato a Messina.
38. Anastasi Concetta fu Rosario e di Perrone Letizia, d'anni 52, nata a Messina.
39. Anastasi Antonia fu Rosario e di Perrone Letizia, d'anni 53.
40. Alizzi Maria fu Antonino e di De Pasquale Antonia, d'anni 28, nata a Divieto.
41. Attanasio Rachele fu Giovanni, d'anni 93, nata a Messina.
42. Antonacci Rosaria Fortunata fu Luca e di Lanzarotti Rosa, d'anni 23, domestica, nata a Reggio Calabria.
43. Altavilla Stellario fu Francesco e fu Ziniti Giuseppa, d'anni 29, nato a Messina.
44. Altavilla Francesco fu Stellario e fu Bottari Linda, d'anni 7, nato a Messina.
45. Allavena Stefano fu Domenico e fu Runci Maddalena, d'anni 57, direttore RR. poste, nato a Messina.
46. Aloisi Giuseppe fu Paolo e fu Cardile Nunzia, d'anni 52, impiegato telegrafi, nato a Messina.
47. Arena Francesco Emilio fu Gaetano e fu Zappalà Giuseppa, d'anni 52, impiegato telegrafi, nato a Messina.
48. Agnello Antonino di Giovanni e fu Procida Marianna, d'anni 40, impiegato telegrafi, nato a Palermo.
49. Amoroso Arturo, sergente maggiore fanteria.
50. Amodeo Fortunato di Saverio e di Zirilli Rosalia, d'anni 67, messaggero RR. poste, nato a Massa San Giorgio.
51. Bottari Antonietta fu Giuseppe e di D'Andrea Giuseppa, di anni 33, nata a Messina.
52. Bertuccio Cosmo fu Cristoforo, d'anni 75.
53. Baroni Amleto di Domenico, soldato, nato a Rivoltella (Verona).
54. Basile Marietta di Domenico e fu Basile Caterina.
55. Blancato Maria, nata a Messina.
56. Bonanno Santi fu Michele e di Panebianco Maria, d'anni 45 maestro musica, nato a Messina.
57. Bucci Giulia di Gustavo e fu Marini Marianna, d'anni 25, nata a Messina.
58. Bucci Emma di Gustavo e fu Marini Marianna, d'anni 20, nata a Messina.
59. Bucci Ida di Gustavo e fu Marini Marianna, d'anni 18, nata a Messina.
60. Belponer Antonino fu Cristofaro e fu Falconeri Paola, di anni 74, proprietario.
61. Belponer Maria fu Salvatore e di Irrera Francesca, d'anni 28, civile.
62. Barresi Francesco Paolo fu Giuseppe, d'anni 47.
63. Barresi Giuseppe fu Francesco Paolo e fu Scarfì Anastasia, d'anni 19.
64. Bonaviri Nicolina fu Andrea e fu Carbonaro Giulia.
65. Barresi Eugenia fu Francesco Paolo e fu Scarfì Anastasia, di anni 18.
66. Barresi Elena fu Francesco Paolo e fu Scarfì Anastasia di anni 5.
67. Barresi Maria fu Francesco Paolo e fu Scarfì Anastasia di anni 9.
68. Benigno Rosario fu Salvatore e di Romeo Francesca, d'anni 34, merciaio, nato a Catania.
69. Borgodaro Vitalina di Gabriele e di Lanza Teresa, suora casa penale, nata a Torino.
70. Borgese Bonaventura di Gaetano e di Lindonici Maria Giuseppa, guardia scelta carceraria, nato a Polistena.
71. Buceti Adolfo di Giuseppe e fu Nicosia Francesca, d'anni 13.
72. Buceti Ida di Giuseppe e fu Nicosia Francesca, d'anni 11.
73. Bonaccorso Antonino fu Letterio e fu Carbonaro Nunzia, di anni 69, impiegato gas, nato a Messina.
74. Bonaccorso Giuseppe fu Letterio e fu Carbonaro Nunzia, di anni 68, impiegato gas, nato a Messina.
75. Bettini Giuseppe, d'anni 14, domestico, nato a Itala.
76. Barbera Agatino, Facoltà medica universitaria.
77. Betagli Giuseppe, assistente R. Università.
78. Bonanno Giacomo, assistente R. Università.
79. Buonocore Antonio di Salvatore e di Finoia Antonia, d'anni 40, ufficiale porto, nato a Napoli.
80. Bordonaro Giovanna di Agostino e fu Triolo Domenica, d'anni 13, nata a Messina.

81. Bordonaro Paola di Agostino e fu Triolo Domenica, d'anni 9, nata a Messina.
82. Bordonaro Francesco di Agostino e fu Triolo Domenica, di anni 11, nato a Messina.
83. Bozzolana Amedeo, applicato R. questura.
84. Bicchieri Concetta, d'anni 47, nata a Messina.
85. Bergesio Camillo fu Lodovico, d'anni 48, ingegnere capo finanza, nato a Racconigi (Cuneo).
86. Benigno Asciutto Filippo fu Ignazio, d'anni 57, geometra finanza, nato a Bolinonte (Mezzagna).
87. Bagnera Salvatore fu Salvatore, d'anni 53, disegnatore finanza, nato a Palermo.
88. Beltram Rodolfo fu Federico, d'anni 40, ufficiale dogana, nato a Messina.
89. Bonaccorso Letterio fu Antonino e di Rizzo Letteria, d'anni 45, impiegato gas, nato a Messina.
90. Bonaccorso Francesco fu Antonino e di Rizzo Letteria, d'anni 43, impiegato gas, nato a Messina.
91. Bonaccorso Ignazio fu Antonino e di Rizzo Letteria, d'anni 37 impiegato gas, nato a Messina.
92. Bonaccorso Gaetano fu Antonino e di Rizzo Letteria, d'anni 40, impiegato ferrovia, nato a Messina.
93. Bonaccorso Antonino fu Gaetano e fu Giorgianni Filippa, di anni 13, nato a Messina.
94. Bonaccorso Sebastiano fu Gaetano e fu Giorgianni Filippa, di anni 10, nato a Messina.
95. Bonaccorso Letterio fu Gaetano e fu Giorgianni Filippa, di anni 4, nato a Messina.
96. Bonaccorso Letteria fu Gaetano e fu Giorgianni Filippa, di anni 4, nata a Messina.
97. Bonaccorso Orazio fu Gaetano e fu Giorgianni Filippa, d'anni 2, nato a Messina.
98. Barbera Santa fu Andrea e fu Cardillo Caterina, d'anni 65, nata a Bordonaro.
99. Borzi Matilde fu Pietro e fu Dorotea Lucifero, d'anni 53, insegnante, nata a Patti.
100. Borzi Teresa Laura Adele intesa Adele e di Lucifero Dorotea d'anni 47, nata a Catania.
101. Barrera Antonino fu Stefano e di Bottari Maria, d'anni 41, nato a Messina.
102. Barrera Stefano fu Antonino e fu Giliberti Caterina, d'anni 17, studente, nato a Messina.
103. Barrera Maria fu Antonino e fu Giliberti Caterina, d'anni 12, studente, nata a Messina.
104. Barrera Letterio fu Antonino e fu Giliberti Caterina, d'anni 9, studente, nato a Messina.
105. Bonanno-Rosso Vittoria fu Francesco.
106. Bonanno Ester fu Orazio.
107. Barbaro Rosario di Salvatore e di Lupò Grazia, d'anni 23.
108. Barbaro Stefana di Salvatore e di Lupò Grazia, d'anni 25.
109. Barbaro Francesca di Salvatore e di Lupò Grazia, d'anni 13.
110. Barbaro Antonino di Salvatore e di Lupò Grazia, d'anni 8.
111. Biasini Giuseppina di Giovanni Battista e fu Scarfi Maria, di anni 20.
112. Bruno Carmela di Vincenzo e di Bonfiglio Colomba Maria, di anni 39, nata a Palermo.
113. Bisazza Giuseppe fu Tomaso e di Carbone Emanuela, d'anni 46, ispettore daziario, nato a Messina.
114. Bisazza Gaetano fu Giuseppe e fu Gangi Giuseppa, d'anni 22, impiegato, nato a Messina.
115. Basciano Domenico di Nicolò, d'anni 21, soldato genio, nato a Trapani.
116. Barbaro Carlo, fu Giuseppe, d'anni 73, commerciante.
117. Barbaro Giuseppe di Carlo, d'anni 47, capitano artiglieria.
118. Barbaro Concettina fu Michele, d'anni 43.
119. Bianchi Silvestro di Giovanni e Donelli Illuminata, soldato fanteria, nato a Goito.
120. Brama Ludovico di Agostino e Stocchi Maria Felicia, soldato fanteria, nato a Sellano.
121. Betti Carlo di Martino e Toccafondi Ennella, soldato fanteria, nato a Cantagallo.
122. Balsamo Giuseppe fu Gaetano e fu Tranquilla Rosina, d'anni 55, impiegato telegrafi, nato a Pizzo.
123. Battiati Tomaso di Pietro e di Valentino Antonia, d'anni 42, impiegato poste, nato a Messina.
124. Bavastrelli Felice fu Gaetano e De Gregorio Lucia, d'anni 35, impiegato poste, nato a Santa Lucia del Mela.
125. Bernava Salvatore di Giovanni e fu La Corte Concetta, d'anni 50, impiegato poste, nato a Messina.
126. Biondo Giuseppe di Consolato e fu Raffa Caterina, d'anni 44 impiegato poste, nato a Messina.
127. Bonanno Bartolomeo di Michelangelo e fu De Marco Maria Concetta, d'anni 45, impiegato poste, nato a Piazza Armerina
128. Buccafusca Placido di Nunziato e Coppolino Giuseppa, d'anni 41 impiegato poste, nato a Pozzano.
129. Bensaja Vittoria fu Nicolò, d'anni 44.
130. Bensaja Salvatore fu Nicolò, d'anni 43.
131. Bensaja Giuseppa fu Nicolò, d'anni 35.
132. Bilardo Nunzia di Salvatore e di Fazio Santa, d'anni 24, nata a Barcellona.
133. Biglietti Filippo di Michele e di Pannuccio Giuseppa, d'anni 21, fattorino telegrafi, nato a Messina.
134. Bonanno Maria di Enrico e di Pitrè Rosina, di mesi 10, nata a Messina.
135. Battaglia Angelina fu Giovanni in Filippone, d'anni 63, nata a Castellammare.
136. Battaglia Grazia fu Giovanni, d'anni 53, nata a Palermo.
137. Cesaolo Antonietta fu Stellario, d'anni 39, nata a Messina.
138. Calarco Francesca fu Giuseppe e fu De Angelis Luisa, d'anni 34, nata a Vittoria.
139. Calarco Clementina fu Giuseppe e fu De Angelis Luisa, di anni 22, nata a Messina.
140. Cavallaro Antonina di Domenico e di Currò Giuseppa, d'anni 30, casalinga, nata a Torre Faro.
141. Cali Giulia fu Andrea e fu Zito Concetta, d'anni 68, nata a Capua.
142. Calandrini Stefano, soldato 3° genio, nato a Cesena.
143. Caminiti Antonio Carmelo fu Domenico e fu Basile Paola, ingegnere.
144. Caminiti Paolina fu Antonio Carmelo e Basile Marietta.
145. Capuano Carolina, d'anni 36, nata a Termini Imerese.
146. Caminiti Caterina di Antonio Carmelo e di Basile Marietta.
147. Caminiti Veronica di Antonio Carmelo e di Basile Marietta
148. Caminiti Ersilia di Antonio Carmelo e di Basile Marietta.
149. Citarella Michele di Ferdinando, d'anni 47, impiegato poste.
150. Citarella Alfredo di Michele e fu Zappalà Teresa, d'anni 11 studente.
151. Citarella Margherita di Michele e fu Zappalà Teresa, d'anni 9, studente.
152. Carbonaro Natalina di Antonino e di Cappello Giuseppa, di anni 26.
153. Cucinotta Marianna fu Giuseppe e fu Zagari Concetta, di anni 56.
154. Carbonaro Paola fu Antonino.
155. Carbonaro Giulia fu Giuseppe, ved. Bonaviri Andrea.
156. Casadonte Nicolò fu Giovanni e fu Lico Anna, d'anni 73, negoziante, nato a Monteleone.
157. Casadonte Giovanni di Nicola e di De Rito Maria Rosa, d'anni 44, nato a Monteleone.
158. Casadonte Umberto fu Giovanni e fu Pizzuolo Rosa, di mesi 9, nato a Camaro Inferiore.
159. Cossa Emilio fu Luigi, d'anni 46, professore, nato a Pavia.
160. Cossa Caterina Maria fu Emilio e fu Della Vecchia Amelia, di anni 15, nata a Cremona.

161. Cossa Luigi fu Emilio e fu Della Vecchia Amelia, d'anni 12, nato a Bologna.
162. Cossa Elisa fu Emilio e fu Della Vecchia Amelia, nata a Bologna.
163. Consoli Federico fu Francesco, d'anni 67, commerciante, nato a Catania.
164. Curasi Nicolò di Cono e di De Gregorio Lucia, d'anni 32, farmacista, nato a Naso.
165. Curasi Lucia fu Nicolò e fu Fleres Teresita, d'anni 4, nata a Naso.
166. Curasi Cono fu Nicolò e fu Fleres Teresita, d'anni 3, nato a Naso.
167. Consolo Cesareo, professore Università.
168. Crisafi Domenico, professore Università.
169. Cesca Giovanni, professore Università.
170. Caracciolo Rosario, assistente Università.
171. Caccia Adelina fu Pietro, d'anni 80, nata a Messina.
172. Cocco Luigi fu Guglielmo, d'anni 52, farmacista, nato a Messina.
173. Cocco Lo Presti Emilia, d'anni 42, nata a Messina.
174. Calarese Giovanna di Michele e di Leporino Rosa, d'anni 24, nata a Capizzi.
175. Carbonaro Giuseppe fu Angelo e fu Concetta . . . ., d'anni 28.
176. Crisafi Teresa fu Antonino e fu Morabito Letteria, d'anni 65.
177. Cetera Maria fu Tomaso.
178. Cetera Gioacchino fu Tomaso.
179. Caruso Paolo, questore.
180. Cordova Ferdinando di Giuseppe e di Parisi Felicia, d'anni 20, delegato di P. S., nato a Reggio Calabria.
181. Cordova Felicia fu Ferdinando e di Cedro Vittoria, d'anni 8, nata a Reggio Calabria.
182. Crivel Angelo fu Angelo, d'anni 44, nato in Piemonte.
183. Crivel Carlo fu Angelo e fu Giroud Enrichetta, d'anni 16.
184. Cogno Carlo, di Torre Pellice, d'anni 21.
185. Campanella Sebastiano fu Giovanni Battista e fu Passalacqua Grazia, d'anni 54, agente dazlario, nato a Serro di Messina.
186. Ciraolo Antonino fu Giovanni e di Chemi Rita, d'anni 48, nato a Messina.
187. Ciaceri Giuseppe fu Giovanni, d'anni 44, commissario dogana, nato a Modica.
188. Cambria Letterio di Stellario, d'anni 20, volontario dogana, nato a Messina.
189. Caruso Giuseppe, fu Antonino, d'anni 44, impiegato prefettura, nato a Catania.
190. Cruchetto Marianna fu Giovanni e fu Gaglio Maria, d'anni 28, nata a Campo Canavese.
191. Coco Carmelo, applicato P. S.
192. Carminini Giuseppe, applicato P. S.
193. Cucinotta Letteria fu Antonino e fu Ganci Antonina, d'anni 15.
194. Casella Biagio fu Francesco e fu Cordaro Nicoletta, d'anni 60.
195. Cervello Giuseppina fu Pietro e di Auteri Emanuela, d'anni 35, nata a Palermo.
196. Cervello Maria fu Pietro in Faranda e di Auteri Emanuela, d'anni 30, nata a Palermo.
197. Cappuccio Concetta fu Anastasi Antonia, nata Di Martino Tomaso, d'anni 28.
198. Cardile Salvatore fu Pantaleone e di Visalli Maria, d'anni 63, civile, nata a Messina.
199. Cardile Caterina, fu Salvatore e fu Barbera Santa, d'anni 27.
200. Cardile Beatrice fu Salvatore e fu Barbera Santa, d'anni 22.
201. Cardile Santa di Giuseppe e fu Ferri Virginia, d'anni 4.
202. Cardile Giuseppa di Giuseppe e fu Ferri Virginia, d'anni 2.
203. Colombo Nicolò, d'anni 39.
204. Colombo Domenica, d'anni 9.
205. Colombo Angelo, d'anni 6.
206. Chemi Francesca Paola fu Michele e di Correnti Paola, di anni 74.
207. Calderone Giuseppe fu Emanuele e di Tomasi Angela, d'anni 50, capitano in ritiro, nato a Sant'Agata Militello.
208. Cutroni Luigi fu Mariano, nato a Barcellona Pozzo di Gotto.
209. Cesareo Bernardo fu Giuseppe, d'anni 34, dottore segretario carceri, nato a Tropea (Catanzaro).
210. Calapso Enrico di Leopoldo, d'anni 48, contabile carceri, nato a Palermo.
211. Correnti Nicolò fu Antonino, d'anni 52, applicato di 3a carceri, nato a Messina.
212. Cosentino Giacinto di Luigi e di Bevilacqua Bettina, d'anni 40, guardia carceraria, nato a Catanzaro.
213. Calvi Clotilde fu Basilio e fu Forni Maria, suora carceri, nata a Robbia (Pavia).
214. Chillemi Provvidenza fu Salvatore e di Romeo Maria, d'anni 40, guardiana carceraria, nata a Messina.
215. Cannavò Giovanna fu Andrea e fu . . . . Domenica, d'anni 49, guardiana carceraria, nata a Messina.
216. Curcio Luigi, maggiore genio, nato a Canicattì.
217. Costa Enrico di Vincenzo, d'anni 22, soldato genio, nato a Grotte di Castro (Orvieto).
218. Cordova Domenico fu Giuseppe e fu Menga Caterina, farmacista, nato a Melito Porto Salvo.
219. Cordova Giuseppe fu Domenico e fu Mandalari Tomasina, nato a Melito Porto Salvo.
220. Cordova Filippo fu Domenico e fu Mandalari Tomasina, nato a Melito Porto Salvo.
221. Cordova Caterina fu Domenico e fu Mandalari Tomasina, nata a Melito Porto Salvo.
222. Cordova Giuseppina fu Domenico e fu Mandalari Tomasina nata a Melito Porto Salvo.
223. Cordova Marietta fu Domenico e fu Mandalari Tomasina, nata a Melito Porto Salvo.
224. Cordova Esterino fu Domenico e fu Mandalari Tomasina, nato a Melito Porto Salvo.
225. Calogero Giorgio di Alber[illegible] e di Giorgianni Natala, sergente fanteria, nato a Monforte San Giorgio.
226. Cuffari Ambrogio di Giuseppe e di Cag iano Domenica, sergente fanteria, nato a Ceranni.
227. Candelieri Belisario di Leonardo e di Sergio Addolorata, soldato fanteria, nato a Martignano.
228. Cavalli Sebastiano di Nicola e di Ciuffetelli Carmina, soldato fanteria, nato a Roio.
229. Condeni Giovanni di Briuso e di Tracló Gabriela, ufficiale di ordine di fanteria, nato a Bova.
230. Carcagni Carlo di Vincenzo e di Condido Maria, soldato fanteria, nato a Galatina.
231. Cateni Francesco di Luigi e Sforzi Carola, soldato fanteria, nato a Cecina.
232. Carone Giuseppe di Salvatore e di Cursarco Addolorata, soldato fanteria, nato ad Otranto.
233. Cacciato Alfonso di Emanuele e di Mundo Concetta, d'anni 24 impiegato poste, nato a Licata.
234. Cacopardo Salvatore fu Nicolò e di Carrozza Eleonora, d'anni 53, impiegato poste, nato a Messina.
235. Cannizzaro Lorenzo fu Francesco e fu Lo Faro Erminia, d'anni 26, impiegato poste, nato a Siracusa.
236. Cardile Pasquale di Vincenzo e di La Fauci Concetta, d'anni 39, impiegato poste, nato a Messina.
237. Casieri Tito fu Domenico e di Alfano Concetta, d'anni 37, impiegato poste, nato a Bovalino.
238. Cerqua Felice fu Lorenzo e di Lazzaro Maria, d'anni 30, impiegato poste, nato a Calanna.
239. Chella Luigi, fu Gaetano e di Blandini Giovanna, d'anni 55, impiegato poste, nato a Messina.
240. Chimez Francesco fu Luigi e di Calò Carmela, d'anni 59, impiegato poste, nato a Nicotera.
241. Cianciolo Enrico fu Giuseppe e di Salvago Maria, d'anni 49, impiegato poste, nato a Francoforte.
242. Citarella Michele di Ferdinando e fu D'Angelo Anna, d'anni 49, impiegato poste, nato a Messina.

243. Coffa Giovanni fu Pietro e fu Villanti Francesca, d'anni 68, impiegato poste, nato a Palermo.
244. Cordaro Mario di Salvatore e di Di Blasi Gaetana, d'anni 39, impiegato poste, nato a Giardini.
245. Crupi Giuseppe fu Francesco e di Giurleo Maria Antonia, di anni 49, impiegato poste, nato a Siderno.
246. Cubeta Antonino fu Giuseppe e di Di Salvo Carmela, d'anni 35, impiegato poste, nato a Messina.
247. Cutuli Giuseppe di Francesco e di Naso Teresa, d'anni 47, impiegato poste, nato a Orsiglia (Tropea)
248. Crisafulli Antonino di Giuseppe e di Lombardo Francesca, di anni 26, impiegato poste, nato a Forza d'Agrò.
249. Caminiti Paolo fu Leopoldo e fu La Bella Giuseppa, d'anni 24, commerciante, nato a Messina.
250. Caratozzolo Natale fu Giovanni, impiegato gas, nato a Messina.
251. Criscione Giovanni fu Gaetano, d'anni 63, ricevitore lotto, nato a Mezzoiuso.
252. Cavallaro Antonio fu Filippo e di Irrera Letteria, d'anni 38, vice commesso telegrafi, nato a Messina.
253. Celeste Stefano di Giuseppe e di Parsa Concetta, d'anni 24, agente fuori ruolo telegrafi, nato a Messina.
254. Chinigò Fortunato di Salvatore e di Donato Rosa, d'anni 16, allievo fattorino telegrafi, nato a Messina.
255. Ciaccio Lorenzo fu Luigi e di Barresi Angela, d'anni 20, allievo fattorino telegrafi, nato a Trapani.
256. Coco Pancrazio fu Antonio e di Gregorio Carmela, d'anni 59, vice brigadiere telegrafi, nato a Taormina.
257. Consolo Stellario di Luigi e di De Francesco Rosalia, d'anni 48, vice brigadiere telegrafi, nato a Messina.
258. Costa Sebastiano di Giovanni e di Visalli Angela, d'anni 39, vice commesso telegrafi, nato a Messina.
259. Currò Vincenzo di Francesco e di Barbaro Vincenza, di anni 60, messaggero telegrafi, nato a Messina.
260. Calvo Enrico fu Francesco e di Barbera Vincenza, d'anni 54, guardafili telegrafi, nato a Siracusa.
261. Cipriani Matilde, vedova Stagnitta Giuseppe, d'anni 65, nata Napoli.
262. De Angelis Giuseppe fu Giacomo e fu Tavilla Concetta, di anni 45, nato a San Filippo Inferiore.
263. De Angelis Elena fu Giuseppe e fu Cesaolo Antonietta, di anni 15, nata a Messina.
264. De Angelis Annetta fu Giuseppe e fu Casaolo Antonietta, di anni 12, nata a Messina.
265. De Angelis Giacomo fu Giuseppe e fu Cesaolo Antonietta, di anni 13, nato a Messina.
266. De Angelis Giovanni fu Giuseppe e fu Cesaolo Antonietta, di anni 8, nato a Messina.
267. De Angelis Giacomo fu Gesoè e fu Siracusano Grazia, d'anni 72, nato a Sanfilippo Inferiore.
268. De Angelis Elena fu Giacomo e fu Tavilla Concetta, d'anni 37, nata a Messina.
269. De Maria Maria di Francesco e fu De Angelis Elena, d'anni 16, nata a Messina.
270. De Maria Concetta di Francesco e fu De Angelis Elena, di anni 12, nata a Basicò.
271. Donato Rodolfo fu Gaetano, d'anni 40, nato a Messina.
272. Donato Teresa fu Rodolfo e fu Romeo Maria Rosa, d'anni 11, nata a Messina.
273. Donato Jolanda fu Rodolfo e fu Romeo Maria Rosa, d'anni 4, nata a Messina.
274. Donato Giacomo fu Antonino e fu Rando Angela, d'anni 35, pizzicagnolo, nato a Torre Faro.
275. Donato Angela di Giacomo e Cavallaro Antonina, d'anni 11.
276. Deninnis Edoardo di Ernesto e fu Nicolini Marianna, fuochista ferrovie.
277. Deninnis Ernesto di Edoardo e di Gallo Isabella, d'anni 9.
278. Deninnis Giuseppe di Edoardo e di Gallo Isabella, d'anni 7.
279. Deninnis Letterio di Edoardo e di Gallo Isabella, d'anni 6.
280. Deninnis Rosario di Edoardo e di Gallo Isabella, d'anni 5.
281. De Medio Antonino fu Carmelo e fu Santoro Emanuela, d'anni 60, nato a Siracusa.
282. De Medio Alfredo fu Antonino e fu Stagnitta Marianna, d'anni 34, nato a Messina.
283. De Medio Adele fu Antonino e fu Stagnitta Marianna, d'anni 38, nata a Catania.
284. De Domenico Antonino fu Matteo e fu La Rocca Giuseppa, d'anni 61.
285. De Pasquale Antonino fu Santi e di Miceli Caterina, d'anni 41, nato a Messina.
286. De Pasquale Alberto fu Antonino e fu Zaccone Giuseppa, d'anni 3, nato a Messina.
287. De Pasquale Santi fu Antonino e fu Zaccone Giuseppa, d'anni 10.
288. De Meo Agostino fu Salvatore e fu Bossa Letteria, d'anni 59, commerciante, nato a Messina.
289. Drew Girolama fu Ernesto e fu Sollima Laura, d'anni 52, maestra pianoforte.
290. Drew Ernesto fu Ernesto e fu Sollima Laura, d'anni 44.
291. Dabergata Nicoletta, d'anni 47.
292. De Sanctis Natale fu Domenico e di Zagarella Maria, d'anni 40, professore R. liceo, nato a Messina.
293. De Paulis Salvatore fu Vincenzo e fu Lena Antonia, d'anni 66, ispettore ferrovie, nato a Palermo.
294. De Leo Antonia fu Domenico e fu Cesareo Lorenza, d'anni 63.
295. De Bartolo Anna fu Domenico, vedova Carbonaro.
296. De Grossi Jole.
297. De Rito Maria Rosa fu Giuseppe e fu Lombardi Rosina, d'anni 67, nata a Briatico.
298. Della Vecchia Amelia, nata a Brescia.
299. De Pasquale Maria fu Santi e fu Miceli Caterina, d'anni 47 nata a Pistunina.
300. D'Aguanno Giuseppe, professore.
301. De Medio Alfredo, professore Università.
302. D'Urso Gaspare, professore Università.
303. Dandolo Giovanni, professore Università.
304. De Leo Antonio, serviente Università.
305. De Leo Francesco, capo giardiniere Università.
306. De Natale Sofia di Giovanni.
307. De Natale Patanè Vincenzo fu Rosario.
308. Duboin Emma di Giacinto e fu Galletta Elvira, d'anni 31.
309. De Blasi Giovanni fu Salvatore e fu Altavilla Giuseppa, d'anni 44, impiegato dazio, nato a Scaletta.
310. De Blasi Carmelo fu Salvatore e fu Altavilla Giuseppa, d anni 28, studente nato a Scaletta.
311. De Castro Giuseppe Paolo di Michele e di Ferranuova Margherita, d'anni 38, nato a Salemi.
312. De Tommaso Giuseppe, maestro elementare, d'anni 77, nato a Messina.
313. De Tommaso Augusto Daniele fu Giuseppe e fu Bicchieri Concetta, di anni 12, nato a Messina.
314. De Tommaso Maria Rachele fu Giuseppe e fu Bicchieri Concetta, d'anni 9, nata a Messina.
315. Drago Eloisia fu Antonio e fu Meglio Maria, d'anni 40, nata a Messina.
316. Drago Angela fu Antonio e fu Meglio Maria, d'anni 34, nata a Messina.
317. De Francesco Domenica fu Salvatore e fu Russo Maria, d'anni 33, nata a Messina.
318. Donato Rodolfo fu Gaetano, d'anni 40, ufficiale dogana, nato a Messina.
319. Deodato Lorenzo fu Andrea, d'anni 36, ufficiale dogana, nato a Messina.
320 Di Blasi Anna fu Pietro e fu Vadalà Giuseppa, d'anni 54, nata a Messina.

321. De Pommyrac Camillo, console francese.
322. De Pommyrac Magda, fu Camillo, nata Granger.
323. De Vita Giuseppe di Ignazio e di Vinci Girolama, d'anni 24, impiegato poste, nato a Messina.
324. Di Martino Tomaso fu Nicolò e fu Fallaci Concetta, d'anni 65.
325. Di Martino Letizia fu Francesco e fu Anastasi Concetta, di anni 26.
326. Di Martino Rosario fu Francesco e fu Anastasi Concetta, di anni 22.
327. Di Martino Riccardo fu Francesco e fu Anastasi Concetta, di anni 21.
328. D'Amico Letterio fu Francesco, d'anni 35, nato a Messina.
329. D'Amico Rodolfo fu Francesco, d'anni 32, nato a Messina.
330. D'Angelo Letteria di Francesco e fu Santangelo Amelia, d'anni 6, nata a Messina.
331. D'Angelo Antonio di Francesco e fu Santangelo Amelia, d'anni 5, nato a Messina.
332. D'Angelo Letterio di Francesco e fu Santangelo Amelia, d'anni 3, nato a Messina.
333. D'Angelo Giuseppa di Francesco e fu Santangelo Amelia, d'anni 1, nata a Messina.
334. Dal Tosa Giuseppe di Francesco e di Cuccarola Antonia, soldato fanteria, nato a Montecchio Precalcino.
335. D'Agostino Giovanni di Domenico e di Cannalà Peppina, di anni 40, impiegato poste, nato a San Giorgio Morgeto.
336. De Leo Carlo di Fiorentino e di Manganaro Fortunata, d'anni 23, impiegato poste, nato a Limbadi.
337. Di Stefano Salvatore fu Gaetano e di Alì Flavia, d'anni 56, impiegato poste, nato a Messina.
338. Donato Antonio di Giuseppe e Arena Norina, d'anni 33, impiegato poste, nato a Reggio Calabria.
339. Donato Giuseppe di Ignazio e Marchese Marietta, d'anni 37, impiegato poste, nato a Messina.
340. Duca Giuseppe, di Giuseppe e fu Carciotto Antonia, d'anni 58, impiegato poste, nato a Messina.
341. De Domenico Antonino fu Matteo e fu... Giuseppa, d'anni 57, appaltatore, nato a Messina.
342. Di Belli Giuseppa fu Candeloro e fu... Maria, d'anni 48, nata a Messina.
343. D'Amico Andrea di Paolo e di Giannetto Elisabetta, d'anni 39, impiegato telegrafi, nato a Messina.
344. Davì Stellario di Ignazio e di Grasso Giuseppa, d'anni 30, impiegato telegrafi, nato a Messina.
345. De Domenico Candeloro di Antonio e di Cucinotta Giacoma, d'anni 37, impiegato telegrafi, nato a Messina.
346. De Salvo Carmelo di Luigi e di Raffa Francesca, d'anni 18, fattorino telegrafi, nato a Messina.
347. Di Salvo Luigi di Antonino e di Faraone Maria, d'anni 44, vice brigadiere telegrafi, nato a Messina.
348. Di Vita Gaetano di Filippo e di Gaglianò Giulia, d'anni 45, commesso telegrafi, nato a Tropea.
349. Donato Michele di Salvatore e di Sindoni Lucia, d'anni 18, fattorino telegrafi, nato a Valdina.
350. Foti Bernardina fu Letterio, d'anni 33.
351. Filippino Grazia di Stefano e fu Mondello Caterina, di giorni 16, nato a Messina.
352. Ferrara Giuseppa fu Giovanni, d'anni 37.
353. Ferrarini Fiorenzo fu Germano, d'anni 45, ufficiale esercito.
354. Florena Arcangelo fu Sebastiano, d'anni 54, nato a San Stefano Camastra.
355. Florena Matteo fu Sebastiano, d'anni 60, nato a San Stefano Camastra.
356. Florena Matteuccio fu Arcangelo e fu Misitano Anna, d'anni 4, nato a Messina.
357. Florena Sebastiano fu Arcangelo e fu Priolo ....., d'anni 16, nato a Messina.
358. Filippone Giuseppe fu Francesco e fu Sartorio Camilla, d'anni 54, già delegato del tesoro, nato a Palermo.
359. Filippone Giuseppina fu Giuseppe e fu Carreca Giuseppa, di anni 36, nata a Palermo.
360. Grimaldi Luciano di Orazio e Cannavò Agata, d'anni 17, ebanista, nato a Catania.
361. Gallo Isabella fu Giuseppe e fu ..... Maria.
362. Giorgianni Salvatore fu Pietro e di De Natala Cleopatra, d'anni 17, studente, nato a Messina.
363. Giacummo Rocco di Nicola, soldato, nato a Potenza.
364. Galletti Francesco di Giovanni, d'anni 18, fattorino telegrafi.
365. Galletti Letteria Gaetano di Giovanni, d'anni 16, fattorino telegrafi.
366. Galletti Angelina Concetta di Giovanni, d'anni 5.
367. Galletti Enrico Giacomo, d'anni 1.
368. Grillo Salvatore fu Biagio, d'anni 55.
369. Insolera Francesco fu Giuseppe e fu Mocci Pasqua, d'anni 59, ricevitore registro, nato a Lentini.
370. Inzobra Francesco fu Giuseppe, ricevitore registro, nato a Lentini.
371. Irrera Francesca fu Antonio e fu Orecchio Caterina, d'anni 59, civile.
372. La Maestra Giuseppe di Alberto e di De Medio Ida, d'anni 5, nato a Palermo.
373. Lanzafame Carmelo di Nicolò, d'anni 3.
374. Lanzafame Giuseppe di Nicolò, d'anni 2.
375. La Macchia Caterina fu Santi e fu Aloisi Anna, d'anni 54, casalinga.
376. La Macchia Giovanna fu Santi e fu Aloisi Anna, d'anni 49, casalinga.
377. Micàli Letteria fu Francesco, d'anni 70, nata a Messina.
378. Miceli Giuseppe di Agatino e Sturiale Carmela, d'anni 11, nato a Roccalumera.
379. Miceli Maria di Agatino e Sturiale Carmela, d'anni 9, nata a Roccalumera.
380. Miceli Carmelo di Agatino e Sturiale Carmela, d'anni 4, nato a Roccalumera.
381. Miceli Francesco di Agatino e Sturiale Carmela, d'anni 3, nato a Roccalumera.
382. Mammana Salvatore di Giuseppe e Musumeci Rosa, d'anni 18, falegname, nato a Catania.
383. Manganaro Caterina di Santi, d'anni 28, casalinga.
384. Manganaro Santi di Paolo, d'anni 75, proprietario.
385. Mondello Caterina di Letterio e di Rizzo Antonia, d'anni 31, nata a Messina.
386. Monsoni Miro Alda di. . . . . e di Miro Emma, d'anni 23, nata a Messina.
387. Minutoli Gaetana fu Gaetano, d'anni 48.
388. Musarra Giovanni di Francesco e di Giacobbe Maria Giuseppa, d'anni 19, studente, nato a Messina.
389. Marchese Vincenzo, d'anni 58.
390. Marchese Concetta fu Vincenzo e fu Dabergata Nicoletta, di anni 24.
391. Marchese Giovannina fu Vincenzo e fu Dabergata Nicoletta, d'anni 17.
392. Marchese Marietta fu Vincenzo e fu Dabergata Nicoletta, di anni 11.
393. Manfrè Giuseppa fu Salvatore, d'anni 43.
394. Marini Marianna di Achille e fu Caminelli Clorinda, d'anni 49, nata a Gaeta.
395. Milano Maria fu Francesco, d'anni 32, nata a Conegliano Calabro.
396. Misitano Rosaria di Gaetano e di Irrera Letteria, d'anni 34.
397. Misitano Giovanna di Gaetano e di Irrera Letteria, d'anni 39.
398. Misitano Anna fu Giovanni e fu De Natale Grazia, d'anni 29, nata a Messina.

399. Nunnari Filippo fu Nunzio e fu Basile Girolama, nata a Messina.
400. Nunnari Girolama fu Antonino e fu Marchese Carmela, nata a Messina.
401. Oliva Carmelina di Ruggero e fu Carbonaro Natalina, d'anni 2.
402. Orestano Margherita fu Domenico, d'anni 57, nata a Messina.
403. Orlando Fernando, soldato, nato a Patti.
404. Perillo Francesco di Antonio e di Martelliti Domenica, d'anni 27, impiegato daziario, nato a Messina.
405. Perillo Antonio fu Francesco e fu Bilardo Nunzia, di mesi 6, nato a Messina.
406. Pulejo Giuseppe fu Pasquale, d'anni 52, commerciante.
407. Pulejo Olga fu Giuseppe e di Saja Maria, d'anni 11.
408. Pulejo Ester fu Giuseppe e di Saja Maria, d'anni 9.
409. Planeta Maria Antonia fu Gionanni e di Belfiore Agata, d'anni 48, nata a Floridia.
410. Planeta Letteria-Giuseppa-Grazia, d'ignoto e di Planeta Maria, d'anni 11, nata a Messina.
411. Porto Giuseppe di Rosario e di Gerenia Carmela, d'anni 44, fabbricante strumenti musicali, nato a Catania.
412. Ponzio Grazia fu Mariano.
413. Ponzio Rosa fu Mariano.
414. Ponzio Felicia fu Salvatore.
415. Pianigiani Pietro di Savino, soldato, nato a S. Quirico (Arezzo).
416. Peter Vincenzo Corrado fu Corrado e di Scarcella Perino Teresa, d'anni 46, commerciante, nato a Messina.
417. Portovenero Giovanna fu Giacomo e di Carica Rosa, d'anni 43, proprietaria, nata a Messina.
418. Peter Corrado fu Vincenzo Corrado e fu Portovenero Giovanna, d'anni 19, civile, nato a Messina.
419. Peter Giacomo fu Vincenzo Corrado e fu Portovenero Giovanna, d'anni 17, civile, nato a Messina.
420. Portovenero Matilde fu Giacomo e di Corica Rosa, d'anni 35, proprietaria, nata a Messina.
421. Perrone Paladini Francesco fu Giuseppe Antonio, d'anni 78, avvocato, nato a Taormina.
422. Puglisi Giuseppa fu Domenico, d'anni 50.
423. Puglisi Concetta fu Domenico.
424. Prestopino Orazio fu Pietro e fu Maria........, d'anni 44, nato a Messina.
425. Prestopino Maria fu Orazio e fu Misitano Giovanna, d'anni 14, nata a Messina.
426. Prestopino Graziella fu Orazio e fu Misitano Giovanna, di anni 9, nata a Messina.
427. Papalia Mandalari Luigi di Pietro, d'anni 35, nato a Sinopoli.
428. Romeo Giuseppe fu Vittorio e fu Raffone Antonia, d'anni 76, nato a Messina.
429. Romeo Letteria di Giovanni e di Bottari Antonietta, d'anni 2, nata a Messina.
430. Romeo Giuseppe di Giovanni e di Bottari Antonietta, di mesi 4.
431. Romeo Maria Rosa fu Giuseppe e di Micali Letteria, d'anni 36, nata a Messina.
432. Rosa ?, domestica dei coniugi Donato Romeo.
433. Rappazzo Gio. Battista di Basilio, d'anni 50, nato a Barcellona.
434. Rappazzo Giuseppa Maria di Gio. Battista e fu Caglia Maria, d'anni 20, nata a Messina.
435. Raffa Concetta fu Carmelo e fu Sempreamore Maddalena di anni 43.
436. Remora Francesco di Francesco, d'anni 36, nato a Messina.
437. Remora Laura fu Francesco e fu Capuano Carolina, d'anni 7.
438. Remora Angelina fu Francesco e fu Capuano Carolina, di anni 9.
439. Remora Giuseppe fu Francesco e fu Capuano Carolina, di anni 13.
440. Remora Quintino fu Francesco e fu Capuano Carolina, di anni 16.
441. Remora Angelino fu Francesco e fu Capuano Carolina, d'anni 18.
442. Remora Giovanni fu Francesco, d'anni 37, nato a Messina.
443. Raineri Salvatrice fu Francesco, d'anni 30, nata a Caltabiano.
444. Stagnitta Salvatore fu Letterio e fu Trimarchi Grazia, d'anni 43, impiegato di prefettura, nato a Forza d'Agrò.
445. Santaniello Eugenia di Gaetano, d'anni 36, nata a Nocera Inferiore.
446. Stagnitta Pietro di Gregorio e di Siligato Venera, d'anni 13, nato a Forza d'Agrò.
447. Stagnitta Attilio fu Giuseppe e fu Cipriani Matilde, d'anni 35, nato a Messina.
448. Stagnitta Aurelio fu Attilio e fu Zagari Chiarina, d'anni 10, nato a Messina.
449. Stagnitta Giuseppe fu Attilio e fu Zagari Chiarina, d'anni 4, nato a Messina.
450. Saja Maria fu Francesco, d'anni 44.
451. Santoro Placido fu Ferdinando, d'anni 34, nato a Messina.
452. Sgarlata Francesco fu Raffaele e fu Merendino Gaspara, d'anni 51, ispettore ferrovie, nato a Siracusa.
453. Saja Vincenza fu Francesco, d'anni 55.
454. Staglianò Domenico fu Giuseppe e fu ...... Rosa, d'anni 78, nato a Catanzaro.
455. Staglianò Vincenzo fu Domenico e fu Cali Giulia, d'anni 43, nato a Cosenza.
456. Staglianò Enrica fu Domenico e fu Cali Giulia, d'anni 25, nata a Messina.
457. Staglianò Matilde fu Domenico e fu Cali Giulia, d'anni 37, nata a Messina.
458. Staglianò Bice fu Vincenzo e fu Santoro Grazia, d'anni 13, nata a Messina.
459. Sciabbà Clelia fu Francesco e fu Staglianò Matilde, d'anni 9, nata a Messina.
460. Sciabbà Elvira fu Francesco e fu Staglianò Matilde, d'anni 7, nata a Messina.
461. Santoro Gaetano fu Salvatore e fu Munaò Giuseppa, d'anni 68, nato a Messina.
462. Santoro Grazia fu Salvatore e fu Munaò Giuseppa, d'anni 70, nata a Messina.
463. Santoro Giuseppe fu Salvatore e fu Munaò Giuseppa, d'anni 65, nato a Messina.
464. Santoro Anna fu Salvatore e fu Munaò Giuseppa, d'anni 62, nata a Messina.
465. Santoro Giuseppa fu Gaetano e fu D'Amico Elisabetta, d'anni 37, nata a Messina.
466. Santoro Salvatore fu Gaetano e fu D'Amico Elisabetta, d'anni 28, nato a Messina.
467. Santoro Giulio fu Gaetano e fu D'Amico Elisabetta, d'anni 22, nato a Messina.
468. Santoro Grazia fu Gaetano e fu D'Amico Elisabetta, d'anni 30, nata a Messina.
469. Staglianò Raul di Arnaldo e fu Santoro Giuseppa, d'anni 6, nato a Messina.
470. Staglianò Ugo di Arnaldo e fu Santoro Giuseppa, d'anni 1, nato a Messina.
471. Stroscio Antonino fu Francesco.
472. Staglianò Giovanni di Umberto e di Carrozza Rosa, d'anni 1, nato a Messina.
473. Selemi Chemi Ugo fu Paolo e fu Sollima Maria, d'anni 36, impiegato comunale.
474. Stagnitta Marianna, fu Giov. Battista e fu Martino Concetta, d'anni 58, nata a Ali.
475. Siconolfi Domenico di Leopoldo, nato a Tricuse (Lecce).
476. Saccà Giacomo di Placido, guardia finanza.
477. Sibilla Giuseppe fu Domenico e fu La Mesa Gaetana, d'anni 24, impiegato poste, nato a Venetico.
478. Signer Martino fu Giovanni e di Ferrigno Vittoria, d'anni 35.

479. Stracuzzi Ottavio fu Vincenzo e di Pino Grazia, d'anni 32, impiegato ferrovie, nato a Piazza Solferino.
480. Stracuzzi Grazia fu Ottavio e fu Verardi Francesca Maria, d'anni 22.
481. Stracuzzi Carlo Vincenzo fu Ottavio e fu Verardi Francesca Maria, d'anni 20.
482. Stracuzzi Carolina fu Ottavio e fu Verardi Francesca Maria, d'anni 17.
483. Sturiale Carmela di Giuseppe e Crisafulli Caterina, d'anni 36, nata a Roccalumera.
484. Sabbatini Arnaldo, bibliotecario Università.
485. Sabbatini Bari Maria Teresa, sotto bibliotecario Università.
486. Terragna Giuseppe, soldato genio, nato a Milazzo.
487. Villari Antonino fu Domenico, d'anni 40, commerciante, nato a Messina.
488. Verardi Tecla fu Ferdinando e fu Milano Maria, d'anni 6.
489. Verardi Guglielmo fu Ferdinando e fu Milano Maria, d'anni 2.
490. Verardi Domenico di Carlo e fu Coglitore Giovanna, d'anni 39, nato a Patti.
491. Verardi Ferdinando di Carlo e fu Coglitore Giovanna, d'anni 44, impiegato ferrovie, nato a Roccalumera.
492. Verardi Carlo fu Ferdinando e fu Milano Maria, d'anni 15.
493. Verardi Francesca Maria di Carlo e fu Coglitore Giovanna, di anni 40, maestra elementare.
494. Verardi Carlo fu Domenico e fu Rainieri Salvatrice, d'anni 2.
495. Zappalà Teresa fu Placido e fu La Macchia Giuseppa, d'anni 32, casalinga.
496. Zaccone Giuseppina di Santi e di Dotto Lauretta, d'anni 39, nata a Messina.
497. Zancla Biagio di Antonino, ufficiale telegrafico.
498. Zancla Giuseppe di Antonio, macchinista navale.
499. Zampis Pietro, soldato, nato a D'Arbus.
500. Zagari Chiarina di Francesco e di Puglisi Allegra Giuseppa, d'anni 30, moglie di Stagnitta Attilio.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizione nel personale dipendente:

Ispettori scolastici.

Con R. decreto del 14 gennaio 1909,
registrato alla Corte dei conti il 16 febbraio 1909;

Sono accettate, con effetto dal 16 dicembre 1908, le dimissioni della signora Giuseppina Gizzio dall'ufficio d'ispettrice scolastica.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 20 dicembre 1908:

Alcotti Neria, ausiliaria a L. 1200, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 dicembre 1908.

Mazzarelli Guiscardo, ufficiale d'ordine a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 16 dicembre 1908.

Carrano Luigi, ufficiale d'ordine a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° gennaio 1909.

Con R. decreto del 24 dicembre 1908:

Mallarini Tommaso, capo d'ufficio a L. 3400, tutti gli atti ufficiali che lo riguardano si intendono emessi a nome di Mallarino Tomaso.

Fongi Emma, id. a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamata in attività di servizio dal 1° gennaio 1909. (Per l'interruzione prende posto in ruolo tra Ratto Giovannina e Ferri Edmea).

Con R. decreto del 27 dicembre 1908:

Benfenati Luigi, capo d'ufficio a L. 3400, collocato in aspettativa di autorità per motivi di malattia, dal 1° dicembre 1908.

Torrente Tommaso, ufficiale telegrafico a L. 2450, id. dal 16 dicembre 1908.

Bresciani Zaira, ausiliaria a L. 1200, collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° dicembre 1908.

Berardi Antonino, ufficiale d'ordine a L. 2050, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° dicembre 1908.

Con decreto Ministeriale del 29 dicembre 1908:

Canessa Achille, alunno, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° gennaio 1909.

Con R. decreto del 25 ottobre 1908:

Albanese Rosario, vincitore del concorso per posto di ufficiale d'ordine, dichiarato decaduto dal diritto di conseguire la nomina ad ufficiale d'ordine per non essersi presentato in servizio nel termine prescritto.

Gagliardi Luigi, id., id. — Adinolfi Alberico, id., id. — Fortini Vincenzo, id., id. — Andreani Simone Giovanni, id., id. — Scerni Giuseppe Edoardo, id., id.

Risultato dei concorsi per posti di ispettore e di vice ispettore dei servizi marittimi.

La Commissione giudicatrice del concorso fra estranei all'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, per 2 posti di ispettore ed 1 posto di vice ispettore dei servizi marittimi, di cui nell'avviso pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 20 maggio 1908, n. 119, e del concorso fra i segretari dell'Amministrazione predetta per 5 posti di vice ispettore dei servizi marittimi, bandito con decreto ministeriale del 4 maggio 1908, venne composta come segue:

Comm. avv. Cesare Salvarezza, senatore del Regno, consigliere di Stato, presidente.

Comm. Giorgio Rodano, direttore generale del segretariato generale al Ministero delle poste e dei telegrafi, membro.

Comm. ing. Luigi Belloc, ispettore generale dell'industria e commercio, membro.

Comm. Ernesto Kock, ministro plenipotenziario, membro.

Cav. uff. Eugenio Pinzauti, ispettore superiore dei servizi marittimi, membro.

Cav. Alfredo Cavi, primo segretario al Ministero, segretario.

La detta Commissione, terminato il suo compito, compilò le seguenti liste dei vincitori:

Pel concorso fra estranei all'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, per due posti di ispettore (concorrenti n. 27), ed un posto di vice ispettore (concorrenti n. 19), i signori:

Bernardi dott. rag. Giacomo, ispettore.
Polacco prof. dott. Guido, id.
Azzali rag. Roberto, vice ispettore.

Pel concorso fra i segretari dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, per 5 posti di vice ispettore (concorrenti n. 16), i signori:

Ciulla Melchiorre, vice ispettore — Riccini Margarucci Italo, id. — Cavalieri cav. dott. Gastone, id. — Pellati dott. Lorenzo, id. — [illegible] dott. Cesare, id.

In base alle risultanze dei concorsi predetti, con R. decreto del 24 settembre 1908, vennero fatte le nomine qui sotto indicate:

Dott. rag. Bernardi Giacomo, ispettore dei servizi marittimi, con l'annuo stipendio di L. 3000 a decorrere dal 1° ottobre 1908.

Prof. dott. Polacco Guido, ispettore dei servizi marittimi, con l'annuo stipendio di L. 3000 a decorrere dal 1° ottobre 1908.

Rag. Azzali Roberto, vice ispettore dei servizi marittimi con l'annuo stipendio di L. 2000 a decorrere dal 1° ottobre 1908.

È con Regio decreto, pure del 24 settembre 1908, è stato disposto il passaggio dal ruolo del Ministero delle poste e dei telegrafi nel ruolo speciale dell'ispettorato dei servizi marittimi, con effetto dal 1° ottobre 1908, dei segretari signori Ciulla Melchiorre, Riccini Margarucci Italo, Cavalieri cav. dott. Gastone, Pellati dott. Lorenzo, Cichi dott. Cesare, col grado e con lo stipendio per ciascuno di essi indicati:

Ciulla Melchiorre — Riccini Margarucci Italo, segretari a L. 2500, promossi vice ispettori a L. 2500.

Cavalieri cav. dott. Gastone, segretario a L. 1500, promosso vice ispettore a L. 2500.

Pellati dott. Lorenzo — Cichi dott. Cesare, segretari a L. 1500, promossi vice ispettori a L. 2000.

Con R. decreto del 27 dicembre 1908:

Pinzauti cav. uff. Eugenio, capo sezione di 1ª classe nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, nominato a scelta ispettore superiore nel ruolo speciale dell'ispettorato dei servizi marittimi con l'annuo stipendio di L. 6000, dal 1° ottobre 1908.

Marone cav. Emilio, 1° segretario nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, nominato a scelta ispettore nel ruolo speciale dell'ispettorato dei servizi marittimi con l'annuo stipendio di L. 4000, dal 1° ottobre 1908.

Con R. decreto del 24 settembre 1908:

Cubeddu Ernesto, nominato ispettore nel ruolo speciale dell'ispettorato dei servizi marittimi con l'annuo stipendio di L. 3000, dal 1° ottobre 1908.

AVVISO.

Il giorno 15 aprile corrente, in Virle, provincia di Torino, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 15 aprile 1909.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 480,118 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 63.75, al nome di *Bonugli* Anselmo-Leone-Nicola fu Isidoro, minore, sotto la tutela legale della madre Maria Ottili Clerc, domiciliato a Parigi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Bonilli* Anselmo-Leone-Nicola fu Isidoro, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 aprile 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Sala Silvio fu Luigi ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2140 ordinale, n. 240 di protocollo e n. 29,532 di posizione, statagli rilasciata dall'intendenza di finanza di Milano, in data 14 gennaio 1908, in seguito alla presentazione di una cartella della rendita di L. 25, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907, per conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnata al signor Sala Silvio suddetto, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 16 aprile 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione)

Il signor Sismondi Camillo fu Chiaffredo, domiciliato a Torino, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 4261 ordinale, n. 2527 di protocollo e n. 39,735 di posizione, statagli rilasciata dalla intendenza di finanza di Torino in data 10 aprile 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 2100, consolidato 5 0[0, di nuda proprietà.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Sismondi Camillo fu Chiaffredo, domiciliato a Torino, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 16 aprile 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro *(Divisione portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 aprile, in L. 100.59.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

16 aprile 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.92 22	103.05 22	103.82 72
3 1/2 % *netto*	103.97 19	102.22 19	102.94 83
3 % *lordo*	71.67 50	70.47 50	71.57 —

CONCORSI

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Vista la legge 2 luglio 1908, n. 353, concernente i servizi tecnici del Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Visto l'art. 5, capoverso, del R. decreto 3 agosto 1908, n. 596;

Determina:

Art. 1.

È aperto un concorso per titoli al posto di ispettore dei servizi zootecnici della caccia e della pesca nel Ministero di agricoltura, industria e commercio con lo stipendio annuo di L. 7000.

Art. 2.

I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Divisione 1ª - Personale e affari generali) non più tardi del 15 maggio 1909 la loro domanda in carta da bollo da L. 1 corredata dei seguenti documenti:

a) certificato di nascita, dal quale risulti che il concorrente alla data del presente decreto non abbia superato il 35º anno di età. Questo limite, per i concorrenti che prestano già servizio in uffici od Istituti governativi, è esteso a 45 anni;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di immunità penale non anteriore al 15 gennaio 1909.

d) certificato di buona condotta non anteriore al 15 gennaio 1909.

Art. 3.

I concorrenti dovranno inoltre esibire il diploma di laurea in zooiatria o in scienze agrarie e i titoli, documenti o pubblicazioni che dimostrino la speciale loro competenza in zootecnia e la capacità ad adempiere le funzioni tecniche ed amministrative inerenti al posto al quale aspirano.

Roma, addì 14 aprile 1909.

Il ministro
COCCO-ORTU.

2.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Gli avvenimenti di Costantinopoli assorbono tutte le altre questioni politiche del giorno. Nei circoli politici quasi non si parla d'altro che di essi e le preoccupazioni che destano non sono senza gravità.

Un comunicato dell'Ambasciata ottomana presso il R. Governo informa delle linee principali del programma del nuovo Ministero turco e dice:

« Il nuovo Gabinetto turco, presieduto da Tewfik pascià, seguirà un programma identico a quello del precedente per gli affari interni e i rapporti coll'estero.

I punti essenziali di questo programma sono i seguenti:

1. Assicurare il mantenimento e lo sviluppo progressivo delle istituzioni costituzionali, dell'ordine e della tranquillità del paese.

2. Reprimere ogni disordine con l'applicazione stretta delle leggi e sottoporre al Parlamento i progetti necessari in ordine al miglioramento delle finanze e dei diversi servizi di Stato.

3. I rapporti colle Potenze dovranno continuare come prima sopra le migliori basi di cordiale accordo, di cui il Governo è lieto di essere uno dei fattori pacifici.

Ecco la lista completa del nuovo Gabinetto turco:

Tewfik pascià, Gran Visir — Zia Eddin Effendi, Sceic-Ul-Islam — Edhem pascià, ministro della guerra — Zichny pascià, presidente del Consiglio di Stato — Hassan Fehmy pascià, ministro della giustizia — Gabriel Effendi, ministro dei lavori pubblici — Maurogordato Effendi, ministro dell'agricoltura, miniere e foreste — Abdurrahman Effendi, ministro della pubblica istruzione — Noury bey, ministro delle finanze — Hamada pascià, ministro dell'*evkaf* (Opere pie) — Rifaat pascià, ministro degli esteri.

I Ministeri della marina e degli interni sono retti *ad interim*.

Il generale Nazim pascià è stato nominato comandante la Guardia Imperiale ».

L'ottimismo che traspare da questo comunicato non è però confermato dalle numerose informazioni che si telegrafano da Costantinopoli e dalla Macedonia; tutte le notizie fanno invece ritenere possibile lo scoppio della guerra civile, almeno nella parte della Turchia europea nella quale il partito dei Giovani turchi ha più salde radici.

In proposito i giornali francesi hanno da Salonicco, 16:

« I volontari arrivano da tutte le parti; 30 mila sono riuniti in Macedonia. Il deputato Carasso si è arruolato, ed un gran numero di ufficiali sollecitano il favore di partire come semplici soldati. Si manifesta viva indignazione per gli avvenimenti di Costantinopoli, ai quali si attribuisce un carattere nettamente reazionario e religioso.

Parecchi battaglioni sono già partiti, e si prendono disposizioni per concentrare rapidamente 40 battaglioni a Tchatuldya.

Il Comitato centrale *Unione e Progresso* ha inviato un *ultimatum* energico al Palazzo.

Parecchi hedjas sono stati inviati da Costantinopoli per provocare un movimento di reazione in Macedonia.

Una donna turca è stata arrestata e le sono stati trovati indosso numerosi proclami contro la Costituzione ».

Altro dispaccio, anche da Salonicco, 16, al *Correspondenz Bureau* di Vienna, dice:

« Dispacci provenienti dalle città della Provincia annunziano che il nuovo Gabinetto non sarà riconosciuto.

« Si è pronti a prendere le contro-misure più energiche ed a riunirsi per marciare su Costantinopoli. L'Albania superiore metterebbe a disposizione ventimila uomini. Niazi Bey è già arrivato da Monastir con un battaglione.

« Il Comitato *Unione e progresso* ha trasportato la sede centrale a Salonicco come per l'innanzi. Continua energicamente l'arruolamento e l'armamento dei volontari ».

A conferma di tali notizie stanno le dichiarazioni che un ragguardevole personaggio, membro dell'*Unione liberale* di Costantinopoli, giunto la sera del 15 a Vienna, fece ieri ad un redattore del *Neues Wiener Tageblatt*. Egli disse:

« — Ho lasciato Costantinopoli lunedì dopo aver assistito ad una seduta del Comitato liberale. Non si poteva supporre che la situazione sarebbe divenuta repentinamente così critica. La manifesta cooperazione fra l'esercito e il clero ha cambiato d'un tratto la situazione. Del resto nessuna meraviglia. La costituzione che ci si era data non era che una caricatura. Negli ultimi mesi avvennero cose che non sarebbero state possibili, neppure nei periodi più critici dell'assolutismo.

« Certo i Giovani turchi non rinuncieranno alla loro posizione senza tentare una resistenza disperata. Perciò è da temersi che succedano avvenimenti ancora più gravi di quelli attuali. Il Comitato Giovane turco è molto forte e dispone ancora per lo meno di un milione di lire turche. I Giovani turchi faranno ogni sforzo per riparare la disfatta, e faranno certo appello alle truppe di Macedonia

al corpo d'esercito di Adrianopoli. Qualora queste truppe fossero mobilizzate, sarebbe da temere una tremenda strage ».

***

Le preoccupazioni dei circoli politici sono accresciute anche per le notizie che giungono da Belgrado. Pare che la Serbia voglia giovarsi dei dissidi e conflitti turchi per rifarsi della sottomissione verso l'Austria, alla quale venne costretta dalle grandi potenze.

I giornali serbi e specialmente il *Mali Journal*, dicono che l'ex-principe ereditario Giorgio ha espresso il desiderio di non lasciare la Serbia, giacchè in seguito allo sconvolgimento in Turchia la Serbia si troverà presto dinanzi all'alternativa o di liberare i fratelli della Vecchia Serbia e della Macedonia dal giogo turco, o di rinunziare per sempre alle sue aspirazioni su quei paesi. Il principe Giorgio frequenta giornalmente il casino degli ufficiali di Belgrado, dove alla presenza di 80 ufficiali dichiarò nella forma più positiva che rimarrà in Serbia, sperando che l'esercito serbo avrà presto l'occasione di dimostrare il suo patriottismo. « La nazione serba, egli disse, non dimenticherà mai che Uesküb fu già la residenza dei Re di Serbia, e sa positivamente che lo Czar mantorrà la sua parola ».

Un dispaccio da Belgrado, 15, alla *Mittags Zeitung* di Vienna, dà i seguenti particolari sull'azione della Serbia nel Sangiaccato di Novi-Bazar, e dice:

« Il console generale serbo a Uesküb, chiamato telegraficamente a Belgrado dal ministro degli esteri, Milovanovic, ha comunicato al Governo che la popolazione serba del Sangiaccato di Novi Bazar prepara un'insurrezione per ottenere l'unione del Sangiaccato alla Serbia. Il console avrebbe dichiarato d'essere riuscito a guadagnare molti dei capi albanesi della Vecchia Serbia a favore della causa serba. Si dice che da Kragujevaz e da Kraljevo più di 2000 macedoni sono partiti per Raska, aspettandovi l'ordine d'invadere il Sangiaccato ».

***

Si telegrafa da Washington, 16:

« Il presidente Taft ha diretto al Congresso un Messaggio speciale, il quale chiede di estendere alle industrie delle Filippine il regime di protezione.

« Barby ha presentato al Congresso un emendamento al *bill* Aldrich, proponendo di colpire con una tassa del 3 0[0 i redditi superiori ai cinquemila dollari annuali. Questa tassa apporterebbe al bilancio un beneficio di parecchi milioni di dollari all'anno.

« Il Senato ha ratificato la Convenzione con la Germania sui brevetti di invenzione ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina d'Inghilterra giungeranno nel pomeriggio d'oggi a Genova, con treno speciale che si fermerà alla stazione portuale di Santa Limbania presso il ponte Federico Guglielmo.

A breve distanza di tempo vi giungerà il treno speciale con S. M. I. la Czarina Madre.

Tanto i Sovrani inglesi quanto la Czarina Madre viaggiano in forma privatissima.

La R. Commissione geodetica italiana. — Alla seduta di ieri, presieduta dal prof. Celoria, presenti tutti i membri che parteciparono alla prima riunione, intervenne il senatore Fergola.

Assisteva pure il senatore prof. Blaserna, al quale, all'aprirsi della seduta, il presidente espresse la soddisfazione di averlo presente ai lavori e manifestò sensi di alta stima ed ammirazione.

Il prof. Blaserna ringraziò.

Si procedette quindi alla lettura dei rapporti. Primo lesse il prof. Venturi sui lavori gravimetrici eseguiti in Sicilia e trasmigrati in Tunisia negli anni 1906-7-8, coi quali è stata esplorata la costa da Palermo a Messina e resa così completa la rete gravimetrica fondamentale.

Il prof. De Berardinis riferì intorno ai lavori di determinazione di gravità relativa coll'apparato pendolare di Sterneck eseguiti a Napoli nel 1908.

L'ing. Loperfido lesse la relazione dei lavori eseguiti dall' Istituto geografico militare nel triennio 1906-908 per conto della R. commissione geografica.

Il comandante Marzolo rese conto dei lavori compiuti nel triennio dall' Istituto idrografico della R. marina.

Il presidente tributò parole di vivo elogio all'attività scientifica spiegata dai singoli membri della Commissione come dagli istituti della guerra e della marina.

Su proposta del presidente la Commissione inviò un telegramma di condoglianza alla famiglia del tenente di artiglieria Banfi, benemerito degli studi geodetici.

Volontari ciclisti automobilisti. — Il Comitato centrale del corpo nazionale V. C. A., sotto la presidenza del senatore tenente generale Cesare Tarditi, sarà convocato per la sessione ordinaria primaverile il giorno 6 maggio p. v.

Tra gli argomenti inscritti all'ordine del giorno assume particolare importanza quello riguardante le competenze e facilitazioni ai volontari ciclisti ed automobilisti, che formerà la quarta parte del regolamento per l'esecuzione dello statuto del corpo.

Feste patriottiche. — Per commemorare il 50° anniversario della rivoluzione toscana, il Comune di Firenze d'accordo con gli enti cittadini ha organizzato importanti festeggiamenti che si svolgeranno dal 27 aprile al 23 maggio.

In questa occasione le ferrovie dello Stato hanno concesso la riduzione del 50 0[0 sui viaggi di andata e ritorno ai viaggiatori che partiranno nei giorni 26, 27, 28, 29 e 30 aprile e nei giorni 15, 16, 17, 18 e 19 maggio dalle stazioni di Roma, Mantova, Genova, Parma, Rovigo, Grosseto, Foligno, Ancona e da quelle intermedie fra le stesse e Firenze.

I biglietti avranno la validità di 10 giorni, daranno diritto ad una fermata intermedia di durata libera così nel viaggio di andata come in quello di ritorno; i viaggiatori di 1ª e 2ª classe potranno prendere posto anche nei treni diretti.

Insieme al biglietto di viaggio sarà consegnata dalle stazioni ai viaggiatori una tessera del valore di L. 3.25 che darà diritto ad assistere ai festeggiamenti ed al libero ingresso in alcuni musei.

Per il programma e per informazioni di dettaglio rivolgersi alla Associazione movimento forestieri.

Necrologio. — Ieri, a Siracusa, è morto l'on. dott. Gaetano Moscuzza, senatore del Regno.

Il Moscuzza era il decano dell'alto consesso per anzianità di nomina.

Nato a Siracusa nel 1823, venne nominato senatore il 24 maggio 1863.

Laureato giovanissimo in medicina, esercitò a lungo l'arte salu-

tare diventando stimato in tutte le classi della cittadinanza siracusana.

Nell'amministrazione civica di Siracusa coprì cariche cospicue e vi fu ripetutamente sindaco.

Lascia di sè largo rimpianto.

Congresso giornalistico. — Il primo Congresso promosso dalla Federazione nazionale fra le Associazioni della stampa, avrà luogo a Bologna domani 18 e lunedì 19 corrente.

Esso raccoglierà i delegati di tutti i sodalizi federati e un gran numero di aderenti da tutte le parti d'Italia.

La seduta di apertura, fissata per domenica mattina alle 10, si svolgerà nella storica sala anatomica dell'archiginnasio: parleranno il pro sindaco di Bologna, on. Tanari, dando il saluto della città agli ospiti, il presidente della Federazione giornalistica, on. Barzilai, e un rappresentante dell'Associazione della stampa emiliana; poi seguiranno i lavori del Congresso, che interessano vivamente non soltanto la classe giornalistica, ma anche i poteri pubblici.

È annunciato per oggi, sabato, l'arrivo di molti congressisti, i quali, per gli accordi preliminari, si raduneranno questa sera, alle ore 21, nella sede dell'Automobil club, gentilmente concessa dalla presidenza del sodalizio.

Servizio ferroviario. — Essendo ultimati i lavori di sgombero della linea in corrispondenza alla frana caduta fra Bagnara e Favazzina, da ieri 16 ed a cominciare dal treno 7745 venne riattivata la circolazione dei treni. Quindi le comunicazioni dirette con Reggio Calabria e la Sicilia tornano ad essere istradate per la via di Napoli-Battipaglia-S. Eufemia-Villa S. Giovanni.

Nelle riviste. — *La rivista agricola*, diretta dal collega comm. C. A. Cortina, contiene nel suo numero del 16 corrente interessanti articoli del Cortina, del prof. G. Battelli e d'altri competenti in materie tecniche ed agrarie. La rubrica letteraria per le famiglie completa il riuscito numero dell'ottima pubblicazione.

Marina mercantile. — Da Santos ha proseguito per Genova il *Ravenna*, della Società Italia. — Il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo è partito da Barcellona per Buenos Aires.

*** Il vapore *Adolph Woerman* telegrafa da Tangeri alla sua Compagnia che il 12 corrente salvò nel golfo di Leone sette uomini dell'equipaggio della barca italiana *Guglielmo Marconi* di Castellammare.

ESTERO.

La produzione del cacao al Brasile. — Il cacao è uno dei principali prodotti d'esportazione del Brasile, e rappresenta per lo Stato di Bahia ciò che è il caffè per quello di S. Paulo.

Lo Stato di Parà è secondo nella produzione del cacao, seguito dall'Amazonas e dal Pernambuco; ma la produzione complessiva di questi due stati è piccola in paragone di quella di Bahia, e soggetta a fluttuazioni.

Nel 1902 lo stato di Bahia dette un prodotto di 12,197,000 chilogrammi di cacao, aumentando progressivamente sino a raggiungere nel 1906 kg. 22,914,000.

Nel Parà invece, la produzione andò diminuendo da 4,372,000 kg. nel 1903 a 1,752,000 kg. nel 1906.

Nell'Amazonas da 587,000 kg. nel 1903 si passò ad oltre un milione nell'annuo seguente, per discendere a 357,000 kg. nel 1906.

Pernambuco che nel 1903 produsse soli 15,000 kg. salì a 114,000 nel 1905, ma l'anno successivo si ebbe una diminuzione di oltre il 50 per cento.

Le statistiche ufficiali accusano le seguenti esportazioni:

1903 kg. 20,889,643 L. 25,305,600 — 1904 kg. 23,160,028 L. 27,363,350 — 1905 kg. 21,090,088 L. 25,988,350 — 1906 kg. 25,135,307 L. 34,661.025 — 1907 kg. 24,397,249 L. 53,406,625.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 16. — Il ministro interim della marina ed il presidente del Consiglio di Stato si sono dimessi.

Il ministro della polizia ed alcuni ufficiali appartenenti al Comitato *Unione e Progresso* si sono in parte dimessi e in parte sono scomparsi.

LONDRA, 16. — La Regina Alessandra è partita stamane alle ore 10 per Parigi.

PARIGI, 16. — Il presidente del Consiglio, Clémenceau, ha fatto visita stamane al Re Edoardo d'Inghilterra.

COSTANTINOPOLI, 16. — L'Associazione degli ulema ha diretto alla Camera e alla Nazione un proclama in cui si dice che gli ulema e la Nazione hanno fiducia in tutti i deputati mussulmani o cristiani che non sono fuggiti.

I fuggiaschi saranno considerati come traditori.

Gli ulema pregano le truppe di osservare la disciplina, di mantenersi calme e di seguire i consigli degli ulema, i quali obbedendo insieme alla Camera alla legge del Cheriat vogliono mantenere la Costituzione.

I giornali turchi pubblicano consigli analoghi a quelli del clero mussulmano.

SOFIA, 16. — Secondo un dispaccio di Liaptchew da Costantinopoli al Governo bulgaro, il Gran Visir ottomano avrebbe dichiarato che spera di riuscire a dominare tra poco la situazione e di regolare pure tra breve in maniera soddisfacente la questione bulgara.

COSTANTINOPOLI, 16. — Il ministro della guerra ha convocato ieri numerosi sottufficiali e soldati di vari reggimenti.

Il ministro li ha invitati a mantenere la disciplina promettendo che i sottufficiali di cattiva condotta saranno congedati.

I soldati che circondavano la casa di Tuktar pascià si sono ritirati solamente per ordine del Sultano che ha fatto altresì esprimere loro i suoi saluti.

Altri ufficiali e numerosi impiegati giovani turchi abbandonano il servizio.

Il nuovo presidente del Consiglio di Stato, Zihni, ha presentato le sue dimissioni per motivi di salute. Parimente ha dato le sue dimissioni, il ministro ad *interim* della marina in seguito alle dimostrazioni di ieri dei marinai.

Ai dispacci provenienti dalle Provincie e particolarmente dalla Macedonia, che esprimevano inquietudine o contenevano minaccie, la Porta ha dato risposte calmanti. La Porta ha inviato anche alle proprie missioni diplomatiche all'estero dispacci circolari nello stesso senso.

Molte notizie dei giornali sono inesatte o esagerate, come, per esempio, la notizia della distruzione del Club delle donne.

I colpi di fucile in segno di giubilo che incominciarono ad essere sparati ieri davanti a Yldiz sono cessati.

Il Sultano ha donato diecimila lire per i seminari del clero.

Il *Giornale ufficiale* smentisce che le truppe di altri corpi siano state chiamate a Costantinopoli.

VIENNA, 16. — Il *Correspondenz Bureau* dichiara che la notizia della *Neue Freie Presse*, secondo la quale a Pola si fanno preparativi per un eventuale invio di navi a Costantinopoli per la protezione dei sudditi austro-ungarici, è destituita di fondamento.

SALONICCO, 16. — Cinquemila persone circa, tra le quali molti capi religiosi, assistettero ieri nel pomeriggio ad un grande comizio tenuto in favore del mantenimento della Costituzione.

Un nuovo Comitato centrale Unione e progresso fu qui costituito, in sostituzione di quello di Costantinopoli, che si crede disciolto. Giungono al Comitato locale telegrammi annunzianti la solidarietà dei vari Comitati e delle truppe dell'interno, pronte a partire per Costantinopoli, onde ristabilirvi il Governo di Hilmi pascià.

L'autorità militare distribuisce armi solo ai mussulmani assunti come volontari.

Regna perfetto ordine.

MERSINA, 15. — Continua da ieri sera il massacro di armeni da Adana, che la truppa è impotente ad arrestare; i soldati hanno cominciato il saccheggio.

COSTANTINOPOLI, 16. — Il sultano si è recato oggi alla cerimonia del Selamlik.

Nella stessa carrozza aveva preso posto col sultano il nuovo Gran Visir, Tewfik Pascià.

Nessun incidente.

COSTANTINOPOLI, 16. — Il console inglese a Mersina si è recato ad Adana. Le ultime notizie di Adana dimostrano che la sommossa è più grave di quanto si credeva. I mussulmani continuavano iersera i loro massacri.

CALAIS, 16. — Il piroscafo *Empress*, che aveva a bordo la Regina Alessandra, la principessa Victoria d'Inghilterra e l'Imperatrice vedova di Russia è giunto alle ore 1.30. La Regina, l'Imperatrice e la Principessa sono sbarcate subito e si sono recate alla stazione.

Il treno reale è partito per Parigi alle ore 2.5.

MERSINA, 16. — Un dispaccio della Società tedesca dei cablogrammi annuncia che la città di Adana si trova in fiamme da mercoledì scorso. Un orribile massacro avviene per le strade.

Un treno della linea Adana-Mersina è stato preso a fucilate.

La colonia tedesca e gli ingegneri della ferrovia di Bagdad e della Società cotoniera hanno chiesto telegraficamente protezione all'ambasciatore tedesco a Costantinopoli.

Giunge ora notizia che il Gran Visir, in seguito ai passi fatti dall'ambasciatore tedesco, ha ordinato telegraficamente che siano prese misure di protezione per gli stranieri.

PARIGI, 16. — Il re d'Inghilterra ha lasciato Parigi alle 6.30 di sera. Raggiungerà la Regina Alessandra a Le Bourget, presso Parigi, donde proseguirà per Genova.

PARIGI, 16. — Una nota comunicata ai giornali dice che, stante l'agitazione in Turchia, il Governo francese ha deciso di mandare al Pireo due incrociatori corazzati, i quali partiranno oggi da Tolone.

COSTANTINOPOLI, 16. — Il ministro della polizia Sami pascià è stato costretto a dimettersi. Il comandante del Bosforo Hail Haki pascià sarà chiamato a sostituirlo. Sull'esempio degli ufficiali, un gran numero di funzionari Giovani turchi hanno lasciato il loro posto.

PARIGI, 16. — I treni che recavano il Re Edoardo proveniente da Parigi, la Regina Alessandra e l'Imperatrice vedova di Russia provenienti da Calais sono arrivati alle ore 6.50 alla stazione di Le Bourget.

Il Re d'Inghilterra ha abbracciato l'Imperatrice, colla quale ha scambiato alcune parole di benvenuto.

Gli ambasciatori e i personaggi russi e inglesi hanno presentato i loro ossequi ai Sovrani.

Magnifici mazzi di fiori sono stati deposti in nome di Fallières nei due treni. Dopo 15 minuti i Sovrani inglesi hanno abbracciato l'Imperatrice, dalla quale hanno preso congedo, partendo per Genova, via Sempione.

Un quarto d'ora dopo l'Imperatrice vedova di Russia è partita pure per Genova, via Modane.

COSTANTINOPOLI, 16. — Continuando ad Adana i massacri degli armeni, è stato proclamato lo stato di giustizia sommaria. Sono state inviate truppe colà.

Il Comitato armeno di Costantinopoli è inquietissimo in seguito agli avvenimenti di Adana.

Secondo il giornale *Stambul* i partiti della Camera sono addivenuti ad un accordo.

SOFIA, 16. — Ieri ed oggi parecchi rappresentanti delle grandi potenze hanno assunto informazioni presso il presidente del Consiglio circa l'attitudine del Governo bulgaro di fronte agli avvenimenti della Turchia, ed hanno ricevuto assicurazioni completamente soddisfacenti.

Anche l'incaricato d'affari della Turchia ha ricevuto assicurazione da parte del Ministero degli esteri bulgaro che la Bulgaria non ha alcuna intenzione aggressiva contro la Turchia.

Alcuni giornali rimproverano il Governo di rimanere semplice spettatore degli avvenimenti della Turchia, invece di profittare del momento favorevole della rivoluzione per fare una invasione in Turchia. I giornali dicono che, stante il movimento attuale, la Turchia non solleverebbe difficoltà nelle trattative nè esigerebbe il pagamento di un'indennità.

COSTANTINOPOLI, 16. — Reuf pascià, commissario superiore dell'Egitto, è stato nominato ministro dell'interno; Raif pascià ministro delle dogane; il generale di divisione Alì pascià presidente del Consiglio di Stato e ministro di polizia.

Nel pomeriggio sono continuati i negoziati turco-bulgari. La conferenza relativa è durata tre ore e mezzo.

Il ministro degli esteri ha dichiarato ai giornalisti che restano da regolarsi soltanto pochi punti.

Il Gran Visir, intervistato, ha dichiarato che le trattative saranno terminate stasera o domattina.

ATENE, 16. — L'*Agenzia di Atene*, pubblica:

Dispacci da fonte ufficiale da Mersina annunziano che nella città di Adana, abitata da parecchie centinaia di cristiani, furono commessi eccessi sanguinosi.

In seguito ad una dimostrazione contro la polizia, che uccise due persone che voleva arrestare, cominciarono i massacri. La truppa vi avrebbe partecipato.

Parecchie case sono state incendiate.

Si teme l'estensione dei massacri anche a Mersina. Ad Adana i massacri continuano.

I consoli delle potenze hanno domandato d'urgenza l'invio di navi da guerra a Mersina.

TOLONE, 16. — Gli incrociatori corazzati che hanno ricevuto ordine stanotte di recarsi al Pireo sono il *Victor Hugo* e il *Jules Michelet*.

LONDRA, 16. — Una nota comunicata ai giornali dice:

Un comunicato ufficiale smentisce categoricamente l'informazione dei giornali relativa ad una dimostrazione navale combinata di parecchie potenze a Costantinopoli.

Il Governo inglese ha ricevuto assicurazione dal Governo turco che la Turchia continuerà nella politica estera che segue dal luglio.

FEZ, 12. — La mahalla di Sefru che aveva ricevuto ordine di marciare contro Bu Hamara ha avuto un contrordine. Il Sultano intende di aggiornare la spedizione contro il Roghi fino a quando i Gran Visir di Marrakesch provenienti da Rabat non siano giunti a Fez.

COSTANTINOPOLI, 16. — Il Selamlik ha avuto luogo oggi senza incidenti. Tutte le truppe, eccetto il reggimento dei lancieri, vi assistevano. Il numero degli ufficiali era piccolo; gli ufficiali presenti provenivano quasi tutti dalla bassa forza. I tiragliatori di Salonicco erano senza ufficiali. Assisteva pure numerosissimo clero maomettano. Il Sultano fu acclamato vivissimamente.

Oggi, nel pomeriggio, a Pera, i tiragliatori di Salonicco hanno inseguito un compagno ed hanno tirato contro di lui uccidendolo ed uccidendo altresì un barbiere greco.

COSTANTINOPOLI, 17. — Due missionari americani sono stati uccisi ad Adana.

ATENE, 17. — L'*Agenzia di Atene* pubblica: I massacri nel *vilayet* di Adana si estendono. Dispacci ulteriori da Mersina dicono che avvennero eccidi anche a Tarso, piccola città fra Adana e Mersina. Ieri, venerdì, verso mezzogiorno, alcune case furono incendiate; il numero delle vittime è sconosciuto. Gli abitanti di Mersina, invasi dal panico, chiedono urgentemente l'invio di navi europee, temendo che la zona dei massacri si estenda.

COSTANTINOPOLI, 17. — La conferenza dei delegati di tutti i Comitati ha deciso una tregua fino alla prossima sessione parlamentare. L'accordo verrà firmato oggi.

MADRID, 17. — Un dispaccio da El-Ferrol dice che cinque bombe sono state poste presso una casa di commercio. Tre di esse sono scoppiate. Mancano particolari.

LONDRA, 17. — Il *Daily Mail* ha dal Cairo che sarebbero scoppiati disordini sui monti Hauran, tra le tribù dei drusi. Sono state inviate truppe.

Vi sarebbero duecento drusi morti.

LONDRA, 17. — Il *Daily Mail* ha da New York:

Un incendio ha distrutto un albergo, nel quale erano alloggiati trecento operai.

Venti di essi mancano.

COSTANTINOPOLI, 17. — La *Zyeni Gazetta* pubblica un dispaccio da Salonicco di iersera il quale dice che la Costituzione è garantita contro ogni attacco, le truppe sono ritornate ed i volontari sono stati sciolti.

La calma comincia a regnare.

Un altro dispaccio da Salonicco afferma che l'agitazione colà è completamente calmata. Non vi è alcuna inquietudine.

L'*Ikdam* pubblica notizie simili.

Generalmente tutta la stampa turca, gli articoli degli ulema e di altri giornali, fanno di tutto per calmare la popolazione.

SOFIA, 17. — Le Potenze continuano a negoziare per addivenire alla soluzione delle questioni pendenti fra la Turchia e la Bulgaria. La soluzione sarebbe imminente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

16 aprile 1909.

l barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	757.45.
Umidità relativa a mezzodì	60.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 19.3.
	minimo 12.5.
Pioggia in 24 ore	— —

16 aprile 1909.

In Europa: pressione massima di 76[illegible] al nord-ovest della penisola Iberica, minima di 747 sulla Polonia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito fino a 4 mm. sull'Emilia e Veneto; temperatura aumentata in Val Padana e Liguria, irregolarmente variata altrove.

Barometro: pressochè livellato tra 761 e 762.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali al nord, vari altrove; cielo sereno.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 16 aprile 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima	nelle 24 ore Minima
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	16 5	12 6
Genova	coperto	legg. mosso	15 4	12 8
Spezia	1/4 coperto	calmo	21 9	11 0
Cuneo	3/4 coperto	—	22 8	12 2
Torino	1/4 coperto	—	22 0	11 8
Alessandria	sereno	—	23 9	11 6
Novara	3/4 coperto	—	25 8	12 0
Domodossola	3/4 coperto	—	25 5	7 6
Pavia	coperto	—	24 9	11 4
Milano	coperto	—	26 6	12 0
Como	coperto	—	26 0	12 0
Sondrio	nebbioso	—	23 9	8 5
Bergamo	coperto	—	20 6	12 2
Brescia	coperto	—	20 8	10 3
Cremona	3/4 coperto	—	23 4	12 2
Mantova	1/4 coperto	—	20 4	10 6
Verona	1/2 coperto	—	21 2	10 9
Belluno	1/2 coperto	—	19 8	7 2
Udine	3/4 coperto	—	19 5	9 9
Treviso	3/4 coperto	—	21 4	10 6
Venezia	3/4 coperto	calmo	17 5	10 2
Padova	1/2 coperto	—	18 1	10 8
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	1/4 coperto	—	22 2	11 3
Parma	nebbioso	—	22 6	9 1
Reggio Emilia	nebbioso	—	22 0	9 8
Modena	nebbioso	—	21 2	10 6
Ferrara	3/4 coperto	—	21 0	9 4
Bologna	nebbioso	—	20 6	10 6
Ravenna	coperto	—	17 7	9 1
Forlì	nebbioso	—	22 0	9 8
Pesaro	3/4 coperto	calmo	20 0	10 6
Ancona	1/2 coperto	calmo	21 6	8 8
Urbino	1/4 coperto	—	20 9	11 3
Macerata	1/4 coperto	—	22 9	11 9
Ascoli Piceno	sereno	—	23 0	7 5
Perugia	nebbioso	—	21 5	8 0
Camerino	1/2 coperto	—	20 9	10 0
Lucca	1/2 coperto	—	19 3	8 4
Pisa	sereno	—	20 6	8 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	18 6	9 8
Firenze	sereno	—	22 2	8 5
Arezzo	1/4 coperto	—	22 1	9 3
Siena	sereno	—	19 8	10 0
Grosseto	1/4 coperto	—	19 8	8 8
Roma	coperto	—	19 6	12 5
Teramo	1/4 coperto	—	24 0	12 0
Chieti	1/4 coperto	—	19 0	12 3
Aquila	3/4 coperto	—	20 9	8 2
Agnone	sereno	—	22 4	8 1
Foggia	sereno	—	24 6	7 7
Bari	sereno	calmo	19 0	12 0
Lecce	coperto	—	23 0	9 9
Caserta	coperto	—	20 6	9 4
Napoli	nebbioso	calmo	17 7	11 1
Benevento	nebbioso	—	22 8	9 7
Avellino	sereno	—	17 8	10 8
Caggiano	sereno	—	17 8	9 4
Potenza	1/4 coperto	—	20 0	9 2
Cosenza	sereno	—	22 0	10 2
Tiriolo	sereno	—	14 1	6 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	calmo	18 6	10 3
Palermo	sereno	calmo	19 6	6 9
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	17 5	11 3
Caltanissetta	sereno	—	16 7	10 3
Messina	1/4 coperto	calmo	19 8	11 2
Catania	sereno	calmo	22 0	11 4
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	19 3	11 5
Cagliari	1/2 coperto	mosso	25 0	10 0
Sassari	3/4 coperto	—	21 9	11 4

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*